

CFSL COMUNICAZIONI

N. 83 | novembre 2016



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



**Individuazione dei pericoli
in azienda**



Felix Weber
Presidente della
CFSL

Individuazione dei pericoli – il fulcro del piano di sicurezza

Solo chi conosce i pericoli in azienda può adottare le misure adeguate per prevenire infortuni e malattie professionali. Può sembrare una precisazione superflua, eppure non è una nozione ovvia.

Spesso non ci rendiamo conto dei pericoli ai quali siamo esposti nella nostra quotidianità lavorativa. La consapevolezza dei rischi è soggettiva e può variare molto. È pertanto indispensabile essere sempre professionali. Le conoscenze tecniche e, spesso, il ricorso agli specialisti della sicurezza sul lavoro sono necessari, così come previsto dalla Direttiva MSSL 6508 della CFSL.

In questa edizione della rubrica «In primo piano» della nostra rivista, spieghiamo i più importanti termini tecnici nonché possibili approcci e metodi di individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi. Vorremmo anche esortare i datori di lavoro, gli addetti alla sicurezza e gli organi responsabili di soluzioni settoriali a effettuare un'accurata individuazione dei pericoli e, in seguito, ad aggiornarla a intervalli regolari. Individuazione dei pericoli – il fulcro del piano di sicurezza.

Con i nostri articoli e gli esempi di buona prassi qui riportati speriamo di riuscire a coadiuvarvi, care lettrici e cari lettori, nell'adempimento dei vostri compiti nel campo della prevenzione. Vi ringraziamo per l'impegno profuso.

Felix Weber,
presidente della CFSL

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 83, novembre 2016

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11, Fax 041 419 61 08
ekas@ekas.ch, www.cfsl.ch

Responsabile redazione

Dott.ssa Carmen Spycher, segretaria principale
Thomas Hilfiker, redattore,
elva solutions, Meggen

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 22 000
Francese: 7500
Italiano: 2200

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

IN PRIMO PIANO

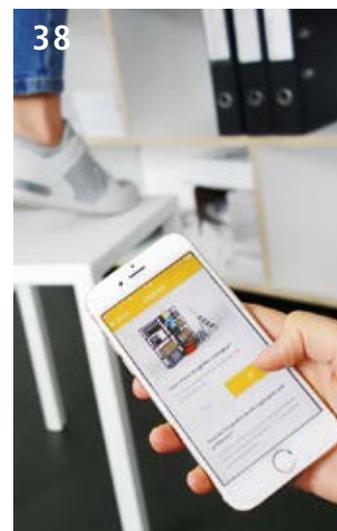
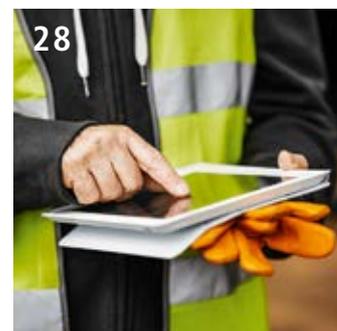
- 4 L'individuazione dei pericoli richiede conoscenze specialistiche
- 9 L'individuazione dei pericoli riguarda tutti
- 15 Individuare sistematicamente le sollecitazioni psichiche sul posto di lavoro
- 20 Individuazione dei pericoli approfondita
- 24 Il connubio di economia e sicurezza sul lavoro
- 28 Individuazioni dei pericoli per soluzioni settoriali

TEMI SPECIFICI

- 32 Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore della cura dei tessuti
- 34 Informazioni dall'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS
- 38 Individuare rischi d'inciampo e altri pericoli – con le App del Checkbox CFSL
- 40 Malattie cutanee professionali: cause e individuazione dei pericoli

VARIE

- 44 I nuovi supporti informativi della CFSL
- 45 I nuovi supporti informativi della Suva
- 49 I nuovi supporti informativi della SECO
- 51 Persone, cifre e fatti





Potenziale sorgente di danno.

Situazione pericolosa



La persona si trova nella zona pericolosa, è esposta al pericolo.



Fattore scatenante l'evento che può causare un danno. I fattori scatenanti sono azioni o modalità d'uso non sicure.

Danno



Lesione fisica e/o danno alla salute. In più: possibile danno materiale.

L'individuazione dei pericoli richiede conoscenze specialistiche

L'individuazione dei pericoli è il cardine di un sistema di sicurezza aziendale. Chi non conosce i pericoli presenti in azienda, non può adottare misure di protezione adeguate per i dipendenti. La pianificazione delle misure richiede quindi una conoscenza esatta delle attrezzature di lavoro e dei materiali utilizzati, nonché delle potenziali sorgenti di danno. Ma in che cosa consiste veramente un pericolo? Che cos'è un rischio e come valutarlo? In base a quali criteri si devono adottare misure? Il presente articolo risponde a queste domande e fornisce le definizioni della terminologia correlata. Negli altri articoli dedicati al nostro tema verranno descritti i diversi metodi di individuazione dei pericoli (vedi pagg. 9–19).

Per prevenire gli infortuni professionali e le malattie professionali, il datore di lavoro deve prendere tutte le misure necessarie per esperienza, tecnicamente applicabili e adatte alle circostanze (art. 82 LAINF). Perciò la CFSL, fin dalla metà degli anni Novanta si è impegnata con la sua Direttiva MSSL per l'adozione di una prevenzione sistematica e il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (specialisti MSSL). Nel 2007 la Direttiva MSSL è stata sottoposta a una revisione. La nuova direttiva ha alleggerito l'onere amministrativo soprattutto per le piccole e medie imprese e ha definito chiaramente il concetto di pericoli particolari (cfr. Direttiva concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro, allegato 1).

La sistematica MSSL si è ormai affermata con i suoi 10 punti programmatici come base di molti sistemi di sicurezza aziendali. L'edizione n. 80 delle nostre Comunicazioni è stata dedicata al tema della sistematica MSSL. Uno dei cardini di questo sistema di sicurezza è l'individuazione dei pericoli e la valutazione del rischio. Ma cosa significano esattamente i termini pericolo e situazione

pericolosa? Come vengono classificati i pericoli?

Sono necessarie conoscenze specialistiche

Nel linguaggio comune i termini pericolo e situazione pericolosa sono spesso utilizzati come sinonimi. Nella Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro troviamo la seguente definizione:

- Il pericolo è uno stato, una circostanza o un processo da cui può avere origine un danno. Si parla di situazione pericolosa quando il pericolo si riferisce a una persona o a un oggetto.

Le conoscenze specialistiche sono un fattore chiave.

Pericolo è un termine armonizzato. Nella norma EN ISO 12100:2010 il concetto è definito come potenziale sorgente di danno. Può essere permanente (per esempio con macchine con parti in movimento, saldature con arco elettrico, alte temperature, posture malsane ecc.) o imprevisto (per es. esplosione, avviamento inatteso di una macchina, caduta di cari-

chi, rottura di parti di macchina ecc.). Le figure a pagina 4 illustrano la terminologia tecnica.

Se l'evento pericoloso si verifica all'improvviso e ne conseguono lesioni a persone, si parla di infortunio professionale. Si parla invece di malattia professionale se una persona è esposta per un periodo prolungato (cronicamente) a una situazione pericolosa e ne riporta un danno (ad es. a causa di inalazione di sostanze nocive).

Tipi di pericoli

Non tutti i tipi di pericoli sono evidenti. Perciò è utile familiarizzare con i diversi tipi di pericoli. Gli esperti li classificano in diverse categorie (vedi pagg. 6–7). Nel corso dell'individuazione dei pericoli in azienda questa elencazione può essere di valido aiuto per non «dimenticarne» qualcuno.



Carmen Spycher
Segretaria principale CFSL, Lucerna

¹ Direttiva CFSL 6508 «Direttiva concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (Direttiva MSSL)»

Tipi di pericoli

Nota: la seguente tabella non è esaustiva. È una rassegna dei principali pericoli e dei possibili eventi conseguenti. Maggiori informazioni si tro-

vano nelle pubblicazioni della Suva (vedi indicazioni bibliografiche a pag. 14) e negli articoli alle pagine successive di questa edizione dedicata.

 Pericolo

 Eventi pericolosi/Danni

 **Pericoli di natura meccanica**

- macchina senza protezione delle parti in movimento

- ➔ schiacciamenti
- ➔ urti
- ➔ tagli
- ➔ punture
- ➔ trascinamenti
- ➔ essere afferrati

- mezzi di trasporto in movimento

- ➔ investimenti
- ➔ urti
- ➔ schiacciamenti
- ➔ ribaltamenti
- ➔ cadute dall'alto

- caduta di oggetti

- ➔ essere colpiti
- ➔ sfondamento

- sostanze sotto pressione

- ➔ essere colpiti
- ➔ getti violenti

 **Pericoli di caduta**

- altezza di lavoro (su scale, pedane, rampe, piattaforme elevabili ecc.)
- aperture nel suolo
- scalini
- pavimenti sdruciolevoli
- disordine
- condizioni di visibilità

- ➔ cadute
- ➔ cadute dall'alto

 **Pericoli di natura elettrica**

- parti sotto tensione
- processi elettrostatici
- cortocircuiti, archi voltaici, sovraccarichi

- ➔ elettrocuzione
- ➔ ustioni
- ➔ lesioni della retina

 **Pericoli da agenti dannosi alla salute**

- inalazione, contatto, ingerimento o azione di
- gas
- vapori
- liquidi
- materiali solidi

- ➔ intossicazioni
- ➔ corrosione della pelle
- ➔ allergie
- ➔ azione di sostanze cancerogene o modificanti il patrimonio genetico
- ➔ infezioni da microorganismi

 **Particolari pericoli fisici**

- rumori

- ➔ danni all'udito

- vibrazioni

- ➔ disturbi nervosi e circolatori

- ultrasuoni

- ➔ disturbi nervosi, danni all'udito

- irradiazione (raggi UV, laser, campi elettromagnetici)

- ➔ lesioni cutanee e oculari
- ➔ aritmia cardiaca

- radiazioni ionizzanti (raggi X, materiali radioattivi)

- ➔ distruzione cellulare

- sovrappressione e depressione

- ➔ danni all'udito e ai vasi sanguigni

 **Pericoli di natura termica**

- materie calde o fredde (fiamme, superfici calde/fredde o liquidi, vapori, schizzi di materiali caldi/freddi, refrigeranti, ecc.)

- ➔ ustioni
- ➔ congelamenti
- ➔ geloni

 **Pericoli da incendio ed esplosione**

- liquidi, polvere, gas, materiali solidi
- atmosfere esplosive
- esplosivi
- sorgenti di ignizione

- ➔ ustioni
- ➔ soffocamento
- ➔ intossicazione da inalazione di gas combustibili
- ➔ azione di onde d'urto





Sollecitazioni dell'apparato locomotore

- posture o movimenti sfavorevoli
- sollevamento e trasporto di carichi
- attività molto ripetitive

- ➔ danni all'apparato locomotore (colonna vertebrale, articolazioni)
- ➔ Infiammazioni (tendini, articolazioni)
- ➔ forte sovraccarico



Pericoli da eventi inaspettati

- guasto di un circuito di controllo o di regolazione
- malfunzionamento di un comando

- ➔ diversi eventi conseguenti



Pericoli da interruzione dell'alimentazione elettrica

- alimentazione elettrica interrotta

- ➔ diversi eventi conseguenti



Pericoli da carenza di organizzazione del lavoro

- qualificazione carente
- informazioni/istruzioni insufficienti
- regolamentazione delle competenze poco chiara
- mancanza di feedback
- mancato coinvolgimento dei collaboratori
- posti di lavoro isolati
- orari di lavoro eccessivi

- ➔ svariati eventi conseguenti



Stress psichico

- sovraccarico
- sottocarico
- lavori in solitaria
- fretta, ritmi incalzanti
- interruzioni frequenti
- atmosfera di lavoro sgradevole

- ➔ indisposizioni
- ➔ malattie
- ➔ malattie da stress, burnout



Condizioni ambientali del posto di lavoro

- climatizzazione
- condizioni atmosferiche
- umidità dell'aria
- microclima
- caldo, freddo

- ➔ cadute su superfici ghiacciate
- ➔ indisposizioni
- ➔ malattie
- ➔ tensioni muscolari

- illuminazione

- ➔ stanchezza
- ➔ manipolazioni errate



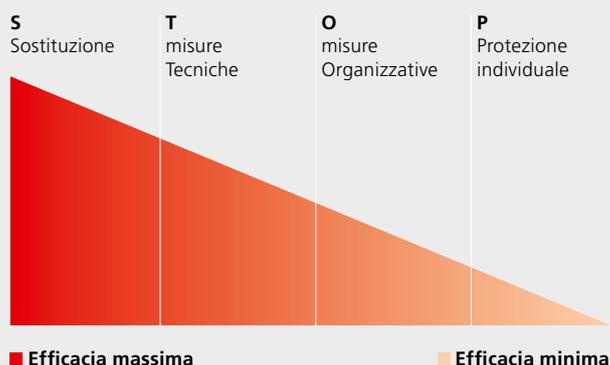
Esempio di matrice dei rischi



- V** senza interruzione del lavoro
- IV** con interruzione del lavoro
- III** invalidità lieve
- II** invalidità grave
- I** decesso

- Rischi importanti: la sicurezza non è assicurata
- Rischi medi: la sicurezza non è assicurata
- Rischi lievi: la sicurezza è in gran parte assicurata

Efficacia delle misure di protezione in ordine decrescente



- S** Sostituzione, cioè sostituzione di procedure di lavoro o sostanze con altre non pericolose o meno pericolose.
- T** Riduzione del pericolo con misure Tecniche (ad es. dispositivi di protezione).
- O** Riduzione del pericolo con misure Organizzative (formazioni, direttive, regolamentazioni, istruzioni, manutenzione, controlli).
- P** Protezione individuale (DPI), ad es. portare i dispositivi di protezione individuale.

Valutazione dei rischi

In questo contesto è utile accennare anche al concetto di rischio. La percezione del rischio è molto soggettiva, perciò è indispensabile definire il rischio effettivo con la massima precisione possibile, avvalendosi di calcoli adeguati e sulla base di norme, valori limite e dati empirici relativi agli eventi infortunistici. Nella norma inizialmente citata, il concetto di rischio viene definito come la combinazione della probabilità di accadimento di un danno e della gravità di quel danno. La gravità del danno come esito del pericolo identificato viene classificata in: ad es. molto bassa, bassa, media, da alta a molto alta. A seconda della gravità del danno, le conseguenze possono spaziare da lesioni lievi e facilmente curabili a danni alla salute lievi o permanenti fino ad arrivare al decesso. Anche gli eventi pericolosi vengono classificati in categorie per accertarne la probabilità di accadimento: ad esempio da trascurabile, improbabile e rara a occasionale o frequente. Dalla combinazione di questi parametri si ottiene una matrice dei rischi, che è un fattore importante nella

valutazione dei rischi (vedi figura in alto a sinistra). Il metodo di accertamento del rischio sarà trattato nell'articolo successivo di Ruedi Hauser, Suva (vedi pagg. 9–14).

Corretto inquadramento delle misure

Anche la migliore individuazione dei pericoli è inutile, se non seguono provvedimenti adeguati. Spesso purtroppo le misure adottate consentono di ridurre le situazioni pericolose, ma non di eliminarle completamente. Perciò, nell'ambito della protezione dei lavoratori, si è affermato il principio S-T-O-P. Consente agli specialisti della sicurezza sul lavoro di inquadrare le misure in base alle loro efficacia, ottenendo così la massima protezione possibile per i collaboratori delle aziende (vedi figura in alto a destra).

Nella pianificazione delle misure vanno sempre valutate per prime le misure sostitutive o tecniche, perché più efficaci. Se non applicabili, le situazioni pericolose andranno contenute adottando misure organizzative o di protezione individuale.

La conoscenza è alla base dell'revenzione

Le conoscenze tecniche sono e saranno sempre il fattore chiave nell'individuazione dei pericoli in azienda. I concetti appena descritti saranno ovvi per gli esperti. Ma per i non addetti ai lavori speriamo che questo articolo contribuisca alla sensibilizzazione e ai chiarimenti in questo ambito. Le aziende che non dispongono di vaste e approfondite conoscenze possono avvalersi dell'assistenza professionale degli specialisti della sicurezza sul lavoro. Anche l'adesione a una soluzione settoriale può consentire a molte aziende di usufruire di una rigorosa individuazione dei pericoli e di dotarsi di un sistema di sicurezza comprovato.

L'individuazione dei pericoli riguarda tutti

Esistono vari metodi per individuare nelle aziende i pericoli per i lavoratori. Molte PMI si avvalgono allo scopo di soluzioni settoriali. Altre – soprattutto grandi aziende o aziende miste – preferiscono approntare soluzioni proprie in materia di sicurezza, affidandosi alle proprie conoscenze specialistiche e avvalendosi all'occorrenza del supporto di specialisti MSSL. A prescindere dalle modalità d'acquisizione delle giuste nozioni nel settore della sicurezza sul lavoro, è importante conoscere i pericoli in azienda, ancorare i processi aziendali quotidiani a misure di sicurezza e sensibilizzare a sufficienza tutti gli interessati.





L'individuazione dei pericoli richiede procedure sistematiche.

Con la Direttiva CFSL 6508 concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro, i datori di lavoro sono sollecitati a individuare i pericoli che si presentano nelle loro aziende. Le soluzioni settoriali si offrono dunque alle PMI quale soluzione ideale per adempiere l'obbligo di individuazione dei pericoli con l'ausilio di specialisti. Le aziende di dimensioni medio-grandi con una propria organizzazione della sicurezza integrano l'individuazione dei pericoli nei sistemi di gestione esistenti – facendosi carico individualmente di tali mansioni con propri specialisti della sicurezza sul lavoro.

È irrilevante se le lacune nella sicurezza sono individuate con liste di controllo o metodi sistematici. Deciso è che la direzione in loco affronti e corregga i comportamenti contrari alla sicurezza e accantoni i mezzi d'esercizio difettosi.



Ruedi Hauser
Responsabile
team, Team
formazione
Suva, Lucerna

Cosa fa la piccola azienda?

Conosco i miei problemi – conosco anche le regole! Quest'affermazione è sovente errata: anche i collaboratori delle PMI sono vittime di infortuni (vedi i grafici in alto a pagina 11). Nelle piccole aziende si tende ad accantonare la riflessione sul rischio di infortunio e quando l'evento inopinatamente si verifica, le conseguenze sono gravose. Le PMI dipendono fortemente dalla capacità lavorativa di ogni dipendente: appare dunque chiaro che le assenze dovute a infortunio incidono in modo particolare.

La soluzione settoriale: lo strumento principale

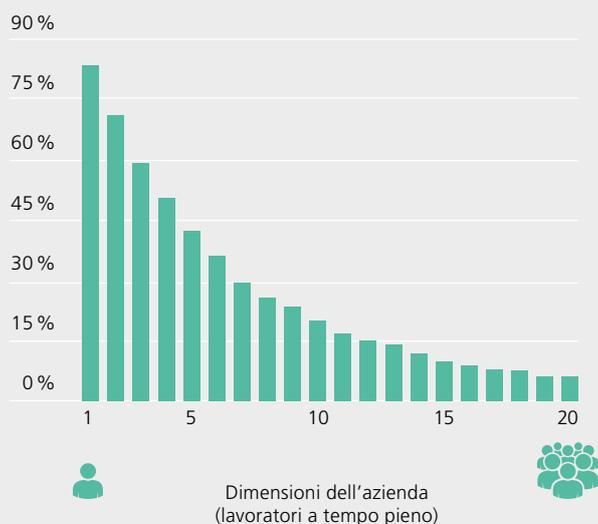
Per molte piccole e medie imprese l'adesione a una soluzione settoriale è la via ideale per l'elaborazione di una soluzione di sicurezza aziendale. Associazioni professionali e organismi responsabili di tali soluzioni settoriali conoscono i pericoli sostanziali per le aziende loro affiliate. Essi le assistono con manuali che trattano tutti gli aspetti di una soluzione MSSL, orga-

nizzano formazioni per datori di lavoro, interlocutori o addetti alla sicurezza e allestiscono liste di controllo per l'individuazione dei pericoli utilizzabili in modo mirato per campagne di prevenzione. La CFSL riporta sul suo sito web tutte le soluzioni aziendali certificate (vedi riquadro informazioni alla fine dell'articolo, pagina 14).

Sostegno offerto dalla Suva

Non tutte le aziende adottano una soluzione settoriale. Per aiutare anche questi datori di lavoro, la Suva propone liste di controllo su temi specifici e regole vitali (vedi la figura in basso a pagina 11) che illustrano puntualmente le conoscenze specialistiche degli esperti della sicurezza sul lavoro. L'attività di prevenzione può così essere impostata in modo ottimale. Gli esperti della Suva sanno per esperienza che un celere raggiungimento di risultati fa aumentare anche la disponibilità a rafforzare sistematicamente la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute.

Aziende senza infortuni secondo le loro dimensioni

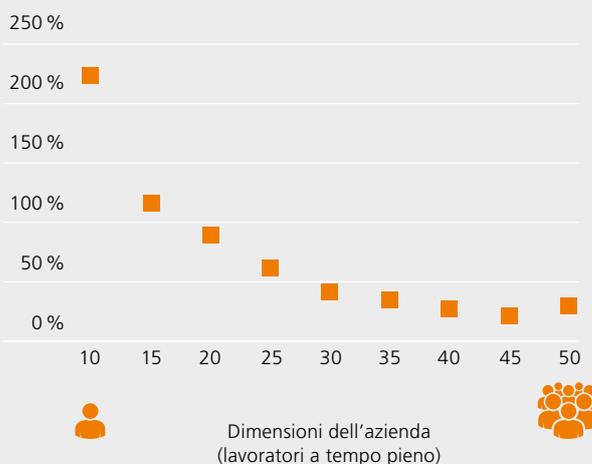


➔ La quota d'assenza d'infortuni aumenta con il diminuire delle dimensioni dell'azienda. Molte PMI non hanno dunque esperienza in materia d'infortuni.

Fonte: Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAINF), Statistica degli infortuni LAINF 2015, pag. 12

Danni massimi secondo le dimensioni dell'azienda

in percentuale della somma dei salari soggetti a premi



➔ Il fatto che gli infortuni siano rari non significa che anche il danno sia esiguo. Al contrario: nelle PMI gli eventi infortunistici hanno sovente conseguenze gravose.

Fonte: SSAINF, Statistica degli infortuni LAINF 2015, pag. 12

Individuazione dei pericoli nelle PMI

Liste di controllo e regole vitali

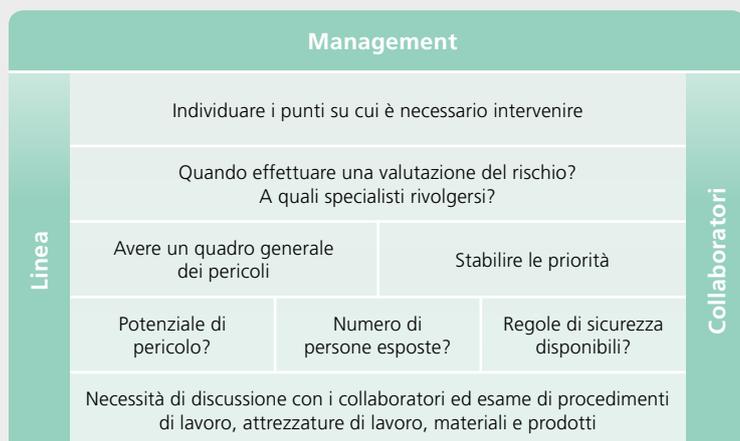
Le liste di controllo e le regole vitali sono validi mezzi ausiliari per la valutazione di situazioni note da parte di superiori e collaboratori.

Passi importanti per l'attuazione:

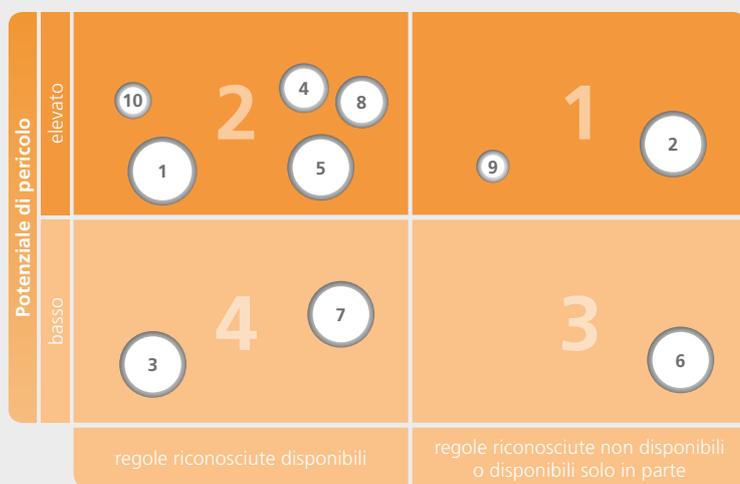
- Fatevi un piano! Meno è meglio: max. una lista di controllo al mese.
- Verificate sempre la situazione con i collaboratori: condividendo la ricerca delle misure, i destinatari ne diventano coautori.
- Attuate coerentemente le misure concordate.
- In sede di controllo, apprezzate i punti positivi: la lode è motivante.



Portfolio dei pericoli



Obiettivi del portfolio dei pericoli



Rappresentazione grafica del portfolio dei pericoli. I processi parziali sono collocati in uno dei quattro rettangoli in base al potenziale di pericolo e alle regole riconosciute. La grandezza dei simboli corrisponde alla priorità, ad esempio secondo il numero di persone esposte.

Il portfolio dei pericoli è uno strumento per la verifica sistematica della sicurezza da parte di responsabili dirigenziali e specialisti.

Passi importanti per l'attuazione:

- Individuare i limiti del sistema per i settori o processi da esaminare. Cosa vi rientra e cosa no?
- Suddividere i sistemi parziali in unità interdipendenti secondo i processi, settori lavorativi e/o gruppi di persone. Sono utili i sistemi di gestione della qualità, ad es. OHSAS 18001 o la nuova norma ISO 45001 che entrerà in vigore a fine 2016.
- Allestire l'inventario dei pericoli in forma tabellare ed elencare i rischi presenti connessi a processi lavorativi, strumenti di lavoro e agenti impiegati. L'elenco dei pericoli è un utile strumento ausiliario.
- Assegnare ogni processo parziale a un rettangolo (vedi grafico in basso a sinistra).
 - Valutare il potenziale di ogni pericolo (potenziale di pericolo alto/basso).
 - Assegnare a ogni pericolo le possibili norme (regole di sicurezza presenti: si/no).
 - Distinguere i processi parziali secondo il tipo d'azienda (normale, particolare, manutenzione).
 - Ponderare i processi parziali e i rischi da essi desumibili secondo ulteriori criteri (ad es. numero di persone esposte o determinate caratteristiche delle sostanze).
- Valutazione:
 - ➔ **Rettangolo 1:** potenziale di pericolo elevato, nessuna regola di sicurezza riconosciuta. Il ricorso a un specialista MSSL per l'esecuzione di un apprezzamento del rischio secondo un metodo riconosciuto e per la fissazione delle misure adeguate è necessario.
 - ➔ **Rettangolo 2:** potenziale di pericolo elevato, tuttavia regole di sicurezza riconosciute. Provvedere affinché i collaboratori siano informati e le misure di sicurezza conseguentemente rispettate.
 - ➔ **Rettangolo 3:** potenziale di pericolo basso, tuttavia nessuna regola di sicurezza riconosciuta. Definire regole di sicurezza adeguate e all'occorrenza ricorrere a uno specialista. Infine attuazione in seno all'impresa.
 - ➔ **Rettangolo 4:** potenziale di pericolo basso, regole di sicurezza riconosciute. Assicurare che tutti i collaboratori interessati siano a conoscenza delle regole esistenti e le rispettino.

Metodi per l'individuazione sistematica dei pericoli

Con un portfolio dei pericoli, gli specialisti della sicurezza sul lavoro individuano sistematicamente i pericoli che si presentano nei processi lavorativi (vedi fig. sopra). Essi stabiliscono il potenziale di ogni pericolo e definiscono le regole applicabili nel singolo caso, consentendo così di rilevare deviazioni critiche dalle regole vigenti o lacune normative. La conoscenza di lacune normative o violazioni delle

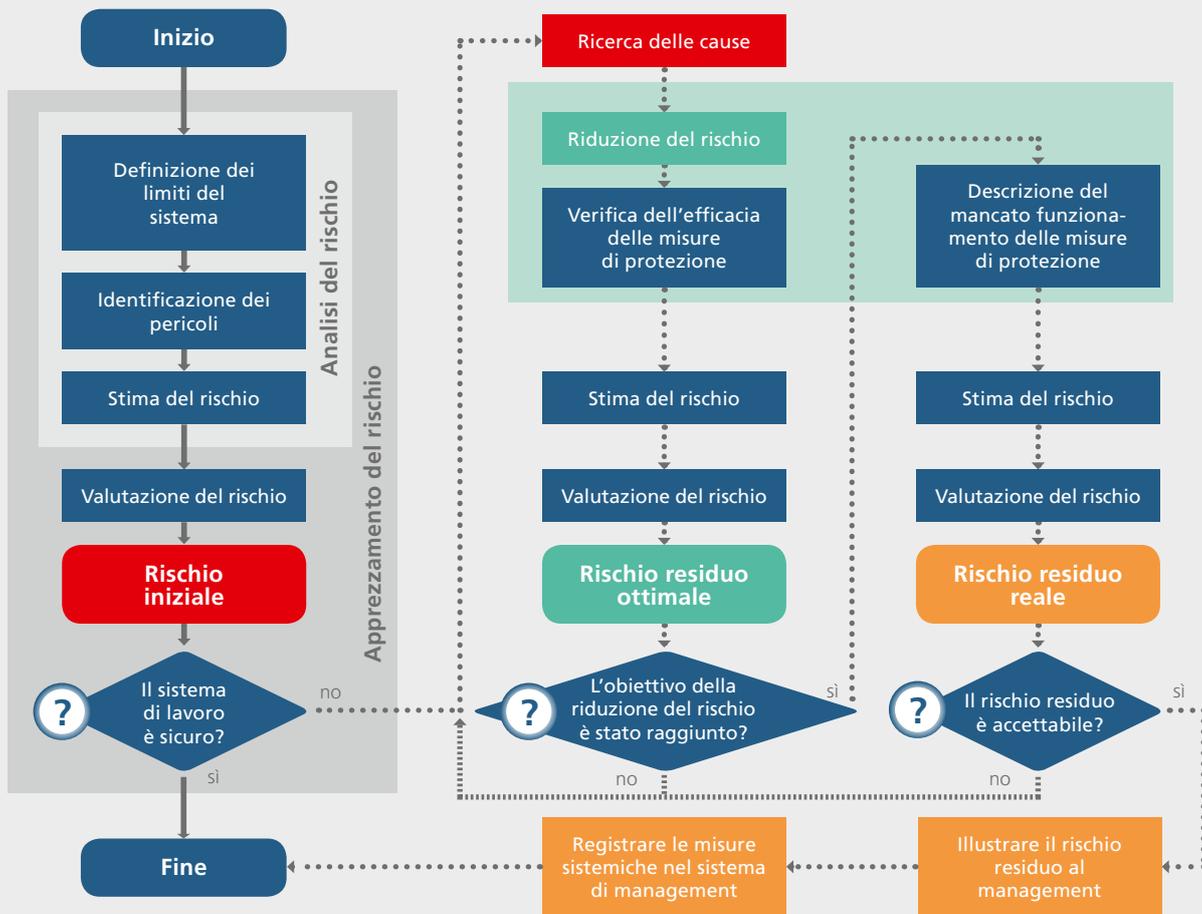
regole permette alla direzione aziendale di fissare delle priorità e assumere in modo mirato la responsabilità di conduzione.

Valutazione del rischio per l'analisi di situazioni di lavoro critiche

Il rischio trova sempre una via: una lacuna nella sicurezza. Se la lacuna è recensita nel portfolio dei rischi, occorre ricorrere alle conoscenze specialistiche o effettuare un apprezzamento del rischio secondo i metodi riconosciuti (vedi figura, pagina 13).

Ciò è possibile nella maggior parte delle situazioni. Per assicurare che tutti i pericoli vengano riconosciuti, un team provvede all'individuazione sistematica mediante la tabella dei rischi. Il metodo si focalizza sulle persone e richiede infine la discussione dei rischi residui con la direzione. La direzione aziendale può così assumere consapevolmente le proprie responsabilità e adottare misure di protezione corrette ed efficaci.

Metodo Suva per l'apprezzamento e la riduzione dei rischi nei processi lavorativi



Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è un metodo per l'analisi di situazioni lavorative critiche da parte di specialisti della sicurezza sul lavoro, ad es. ingegneri della sicurezza, igienisti del lavoro, medici del lavoro o esperti nell'ambito della sicurezza con formazione supplementare. Può essere dettata dai motivi seguenti:

- pianificazione di nuovi processi lavorativi
- gestione di vecchi impianti
- pianificazione di lavori straordinari a breve termine

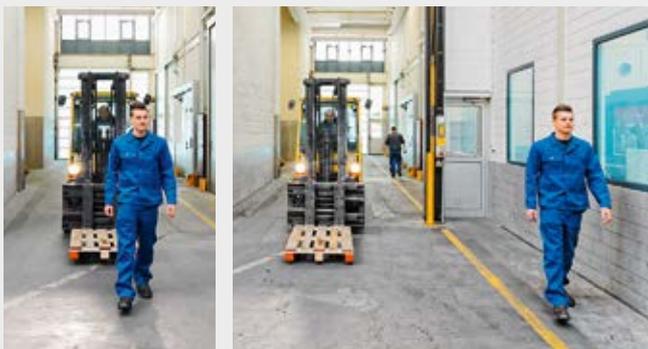
Per l'apprezzamento e la riduzione dei rischi nei processi lavorativi si presta il metodo Suva (vedi riquadro informazioni alla fine dell'articolo).

Passi importanti per l'attuazione

- Circoscrivere l'analisi dei sistemi di lavoro ai passi da analizzare.
- Descrivere tutte le situazioni di pericolo individuate.
- Valutare il rischio attribuendo a ogni situazione la possibile gravità del danno e probabilità di accadimento.
- Ricercare le possibili cause di ogni situazione di pericolo.
- Desumere dalle cause misure efficaci.
- Valutare nuovamente il rischio per decidere se il rischio residuo individuato è conforme all'obiettivo di sicurezza perseguito in caso di efficacia ottimale delle misure.

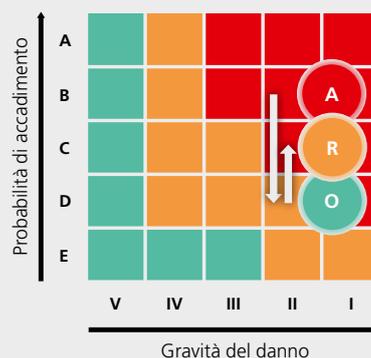
- Descrivere le circostanze in cui le misure perdono il loro effetto protettivo.
> Decidere se il rischio residuo effettivo è sostenibile.
- Provvedere, con misure nel sistema di gestione, affinché a livello dirigenziale la sicurezza sia correntemente verificata e mantenuta.

- A** Rischio iniziale
- R** Rischio residuo reale
- O** Rischio residuo ottimale



prima

dopo





Il rispetto delle regole di sicurezza: un ingente beneficio per datori di lavoro e collaboratori.

Determinante non è il metodo, ma la conoscenza acquisita

Il valore di un'analisi consiste nelle misure adottabili sulla base delle conoscenze acquisite. Vale la pena di procedere sistematicamente. L'individuazione dei pericoli e le misure di protezione da essa desumibili costituiscono una chiave vincente per la prevenzione.

Solo se tutti i collaboratori sono consapevoli dei pericoli e le necessarie misure di protezione sono coerentemente rispettate, il rischio di infortunio e malattia professionale può essere considerevolmente ridotto, generando ingenti benefici per datori di lavoro e collaboratori. Datori di lavoro e addetti alla sicurezza in azienda dovrebbero attenersi ai principi seguenti:

- Se vi sono delle regole, ma le stesse non vengono applicate, è importante discuterne con i collaboratori e imporre il rispetto delle misure di sicurezza.
- Se non vi sono regole o le stesse non sono applicabili, occorre istituire con urgenza un regime di sicurezza che,

a dipendenza della situazione, può richiedere una sospensione del lavoro. Per le consulenze e l'apprezzamento del rischio ci si deve rivolgere agli esperti della sicurezza sul lavoro.

Vincenti in tutta sicurezza – La sicurezza compete ai capi!

L'affiliazione a una soluzione settoriale o l'adesione alla Charta della Suva offrono un rilevante contributo all'instaurazione in azienda della cultura della sicurezza.

Ulteriori pubblicazioni e link

- CFSL, Direttiva 6508.i «Direttiva concernente il ricorso ai medici del lavoro e altri specialisti della sicurezza sul lavoro»
- www.cfsl.ch > Soluzioni settoriali
- www.suva.ch > Individuazione dei pericoli
- Suva, Lista 67000.i «Individuazione del rischio e pianificazione delle misure con liste di controllo»
- Suva, Istruzione 66105.i «Conosce il potenziale di pericolo nella vostra azienda? Il portfolio dei pericoli: una panoramica» (solo in formato elettronico)
- Suva, Istruzione 66099 (d/e/f) «Méthode Suva d'appréciation des risques à des postes de travail et lors de processus de travail». Questo metodo si orienta a EN ISO 12100.
- Ordinazioni: www.suva.ch > Ordinare materiale informativo (inserire link)

Individuare sistematicamente le sollecitazioni psichiche sul posto di lavoro

L'attività lavorativa cela ingenti potenziali salutari – promuove il benessere e rafforza l'autostima. Condizioni di lavoro sfavorevoli possono per contro ripercuotersi negativamente sulla salute e causare problemi dei quali non soffrono solo i diretti interessati. Assenze improvvise per malattia antecedute da una performance ridotta possono danneggiare un'azienda poiché sono sovente connesse a spese e dispendio supplementari. Per il datore di lavoro vale pertanto la pena di verificare lo stato delle sollecitazioni in azienda e, all'occorrenza, eliminarle per tempo. Allo scopo occorre riflettere sulle condizioni di lavoro ed estrapolare i possibili rischi. L'individuazione delle sollecitazioni psichiche e l'adozione di misure adeguate merita particolare attenzione.



sollecitazioni
esternedisposizione
individuale

La messa in pericolo effettiva risulta dall'interazione fra sollecitazioni esterne e disposizione individuale.



Stephanie Lauterburg
Collaboratrice scientifica,
SECO – Condizioni di lavoro, Lavoro e salute, Berna

Nella determinazione delle sollecitazioni psichiche si tratta di farsi un quadro delle condizioni di lavoro specifiche all'interno di un'azienda e del loro influsso sulla psiche dei collaboratori. Sulla base delle conoscenze delle scienze del lavoro, sappiamo che determinate situazioni lavorative possono far calare la prestazione, la soddisfazione e la motivazione sul posto di lavoro e pregiudicare la salute psichica nonché quella fisica degli individui. Influssi negativi possono insorgere quando mansioni lavorative, organizzazione del lavoro e relazioni sociali sono sfavorevoli o carenti. A titolo esemplificativo si possono citare: pressione eccessiva, scarsa autonomia decisionale, mancanza di tempo, mancanza di varietà, sovraccarico o carico insufficiente, insicurezza del posto di lavoro, comunicazione carente o assenza di sostegno da parte di colleghi, colleghe e superiori.

Fattori di successo per la configurazione del processo

Per un raggiungimento completo dell'obiettivo è importante pianificare fin dall'inizio l'intero procedimento, dall'individuazione delle sollecitazioni psichiche alle misure di sgravio, fino alla verifica dell'efficacia delle misure.

Pianificare e preparare il rilevamento

Affinché in azienda tutti sappiano di cosa si tratta, occorre una buona preparazione e organizzazione del progetto. Ciò assicura che il progetto sia sostenuto dai vertici fino alla base. Aspetti importanti sono:

- Composizione del team di progetto: coinvolgimento di tutti i livelli dirigenziali e degli specialisti rilevanti.
- Garanzia delle competenze specialistiche necessarie riguardo ai rischi psicosociali.
- Connessione alle informazioni e strutture presenti e integrazione nelle medesime: quali fonti d'informazione e strutture si possono utilizzare? Quali sinergie possono fungere da sostegno?
- Garanzia delle risorse personali, temporali e specialistiche.
- Partecipazione degli interessati per acquisire informazioni su come sono percepite le condizioni di lavoro.
- Comunicazione continua sull'obiettivo, lo stato attuale del progetto e l'ulteriore modo di procedere.

Partecipazione dei collaboratori

Le sollecitazioni psichiche non possono essere descritte con i metodi usuali propri della sicurezza sul lavoro. Non tutti i fattori di sollecitazione sono visibili e valutabili dall'esterno. Per quanto concerne gli effetti sulla salute, la valutazione dei fattori di sollecitazione da parte dei collaboratori interessati è più rilevante di una misurazione oggettiva, poiché la messa in pericolo effettiva risulta da un'interazione fra sollecitazioni esterne e disposizione individuale. Tale concorso di requisiti individuali e fattori esterni è noto anche in relazione ad altri pericoli, come ad esempio il sollevare e trasportare carichi.



Margot Vanis
Collaboratrice scientifica,
SECO – Condizioni di lavoro, Lavoro e salute, Berna

Procedura di rilevamento per l'individuazione delle sollecitazioni psichiche

Modo di procedere			Fonte	Procedura
 Sondaggio scritto	 Osservazione	 Colloqui di gruppo strutturati, con moderatore		
	X		www.stressnostress.ch	Stress-Check per aziende
X				Stress-check collettivo
	X		Suva	Lista di controllo «Stress», codice: 67010.i
X		(X)	Opuscolo SECO: «Carichi psichici – Liste di controllo per iniziare»	Prüfliste Psychische Belastungen (solo in tedesco)
X	X	(X)		Checklisten «Ursachen Fehlbeanspruchungsfolgen» – ChEF (solo in tedesco)
		X		Gruppo ABS (solo in tedesco)
X			Promozione Salute Svizzera	www.s-tool.ch Questionari ampi e dettagliati

Vie diverse per rilevare le sollecitazioni psichiche

Le sollecitazioni psichiche sono individuabili mediante osservazioni e sondaggi. Allo scopo vi sono numerosi strumenti di rilevamento, sperimentati e standardizzati. Un modo di procedere graduale, un adeguamento alla situazione aziendale e una combinazione dei metodi possono essere sensati.

• Osservazione dall'esterno

Con semplici guide per l'osservazione, quadri dirigenti o specialisti possono osservare diverse attività lavorative e, sulla base di criteri prestabiliti, farsi un quadro della situazione di sollecitazione. Questo primo orientamento fornisce informazioni per l'ulteriore modo di procedere. Una prima valutazione di massima della situazione di stress in azienda è ad es. possibile con la lista di controllo «Stress» della Suva. Se in azienda vi sono segnali di sovraccarico, un rilevamento sistematico è sensato e necessario.

• Sondaggio scritto

Un sondaggio scritto consente di interpellare in poco tempo un numero di persone elevato. Con un dispendio relativamente contenuto, fornisce una buona panoramica e consente di fare confronti diretti. Si può così individuare dove e in quali settori o presso quali gruppi di persone le sollecitazioni si presentano frequentemente. Un sondaggio scritto illustra i problemi che dovrebbero essere studiati con maggior precisione e consente così la focalizzazione su determinati settori. Quando l'anonimità del sondaggio è assicurata in modo credibile, l'opportunità di ricevere risposte autentiche è relativamente ampia. Ciò è possibile a partire da gruppi della dimensione di circa 10 persone, rinunciando al rilevamento di dati personali come età, sesso e formazione e affidando la valutazione a una persona esterna all'azienda.

Passi dal rilevamento delle sollecitazioni fino alla valutazione delle misure adottate



Allo scopo sono disponibili questionari sperimentati, allestiti da specialisti. Tali procedure di rilevamento standardizzate forniscono informazioni mirate sulla situazione lavorativa che, nell'ottica delle scienze del lavoro, sono rilevanti per la salute. Esempi tipici di procedure di sondaggio scritte sono la lista di controllo «Sollecitazioni psichiche» oppure lo «Stress-Check» di www.stressnostress.ch. Per sondaggi più completi ci si può avvalere dell'«S-Tool» (www.ps-tool.ch).

Per prendere misure adeguate si devono conoscere esattamente le cause.

Al sondaggio scritto sono posti dei limiti. Il medesimo fornisce all'azienda solo poche informazioni riguardo alla natura concreta delle sollecitazioni presenti. Se il risultato evidenzia, ad es., dei problemi concernenti l'informazione e la consultazione, esso non illustra in quali situazioni vi è carenza di quali informazioni e perché la carenza di consultazione è logorante. Sovente vi sono ancora troppe poche informazioni per desumere misure adeguate.

Le informazioni mancanti possono essere acquisite con l'ausilio di colloqui di gruppo strutturati. L'obiettivo consiste nel desumere congiuntamente le cause concrete all'origine di un risultato. La concretizzazione è necessaria poiché provvedimenti su misura per la riduzione dei sovraccarichi accertati sono possibili solo se si è a conoscenza delle condizioni specifiche che portano al loro insorgere.

In molte aziende un sondaggio anonimo scritto non è possibile per via delle barriere linguistiche o di un numero di collaboratori troppo esiguo. In tal caso è sensato condurre dei colloqui di gruppo strutturati e condotti da un moderatore.

• **Colloqui di gruppo strutturati**

Le interviste di gruppo con un moderatore per l'individuazione delle sollecitazioni psichiche hanno un andamento standard. Ciò assicura che i temi e le domande del rilevamento siano identici in tutti i gruppi e consente così il paragone dei risultati di diversi gruppi.

La persona che conduce il colloquio dovrebbe disporre di competenze nel campo della moderazione. Tale esperienza assicura che, in un lasso di tempo predefi-

nito, si possano porre sistematicamente le domande sui contenuti stabiliti e che tutte le opinioni possano essere recensite equanimente. La qualità delle informa-

zioni ottenute dipende anche dalla persona che funge da moderatore per il colloquio di gruppo. Gli specialisti esterni dispongono di ampie nozioni tecniche e si distinguono per una certo distacco professionale e una certa imparzialità. Quasi sempre, se confrontati a una persona esterna e neutra, i collaboratori hanno meno timore delle ricadute negative in caso

di affermazioni critiche e le loro risposte sono più veritiere. Quale procedura per tali colloqui di gruppo si presta ad es. il gruppo ABS (opuscolo SECO: «Carichi psichici – Liste di controllo per iniziare»).

Procedura per l'individuazione delle sollecitazioni psichiche

Vi sono molte procedure convalidate per l'individuazione delle sollecitazioni psichiche. Esse si distinguono per modalità di rilevamento dell'informazione e portata, ossia per il grado di specificazione del rilevamento nelle diverse aree tematiche. Meno sono le domande incluse in una procedura, più le informazioni ottenute sul fulcro dei problemi sono generiche. La tabella a pagina 17 illustra dei processi d'individuazione ad applicazione intersettoriale.

Desumere le misure

Maggiore è la precisione con cui sono rilevate le sollecitazioni e le loro cause, meglio potranno essere adottate misure adeguate per assicurare una prevenzione durevole. Le misure devono essere armonizzate alla situazione specifica dell'azienda e focalizzate al meglio sulla fonte del problema.

Collaboratori, quadri dirigenti e specialisti delle risorse umane, della sicurezza sul lavoro e di uffici analoghi che possono essere interessati da ciò, devono essere coinvolti nella ricerca e attuazione delle soluzioni.

Ulteriori informazioni sulla configurazione del processo e sulla procedura sono reperibili al sito web www.stressnostress.ch e nell'opuscolo SECO «Carichi psichici – Liste di controllo per iniziare» e al sito web www.psyatwork.ch.

Individuazione dei pericoli approfondita

La SIGNAL SA è un'azienda con oltre 250 dipendenti, 13 filiali e 54 milioni di franchi di fatturato. I settori di attività sui quali si fonda questa dinamica azienda sono tre: segnaletica, demarcazione e deviazione del traffico. La filosofia aziendale dà massima importanza alla sicurezza non solo per il suo stretto legame con la circolazione stradale e la sicurezza stradale. La sicurezza è un valore vissuto anche all'interno dell'azienda. Una completa analisi dei pericoli insiti in tutti i processi operativi e in tutte le attività aziendali riveste un ruolo importante in tal senso. Perché chi non conosce i pericoli non può nemmeno adottare misure efficaci per evitarli.



Individuazione
dei pericoli
in azienda

Esempio di buona
prassi 1

SIGNAL AG: informazioni sull'azienda

Numero di dipendenti

> 250

Numero di filiali

13

Settori di attività (estratto)

Segnaletica

- Segnaletica stradale, segnali
- Produzione e montaggio
- Segnaletica di cantiere

Demarcazione

- Segnaletica orizzontale
- Segnaletica interna e di sicurezza

- Caratterizzazione di superfici stradali mediante colori

Sistemi e soluzioni

- Gestione progetti ed engineering
- Organizzazione aree di circolazione
- Sistemi di blocco e di accesso
- Sistemi di informazione e di guida
- Sistemi di deviazione del traffico
- Sicurezza nei tunnel

Indici importanti

- Fondazione 1946
- 54 mio. CHF di fatturato
- Produzione di oltre 90 000 segnali stradali l'anno
- Gestione di circa 25 000 commesse l'anno

Sicurezza sul lavoro e tutela della salute

- Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute secondo OHSAS 18001
- Soluzione MSSL individuale, con individuazione completa dei pericoli e portfolio dei pericoli di tutti i processi di lavoro

Dopo la sua fondazione nel 1946, questa media impresa è cresciuta rapidamente fino a diventare un fornitore importante nel settore della segnaletica. Oggi, chi viaggia sulle strade svizzere incontra ovunque i prodotti della SIGNAL SA: la segnaletica stradale e autostradale, la segnaletica orizzontale come ad esempio strisce pedonali, piste ciclabili e molto altro, sono onnipresenti. La SIGNAL SA è leader di mercato nel settore della segnaletica e lavora in stretta collaborazione con la Confederazione, i cantoni e i comuni. Anche nell'economia privata vengono realizzati progetti e consulenze per sistemi. Sistemi informatizzati nel turismo, sistemi per la deviazione del traffico, la gestione delle aree di parcheggio o la sicurezza nei tunnel sono soltanto alcuni dei tanti esempi.

Ampio spettro di pericoli

La SIGNAL SA è un fornitore completo. Dalla concezione al montaggio, passando per la progettazione e la produzione, l'azienda mette a disposizione tutto presso un unico fornitore. Altrettanta varietà si ha nei pericoli che possono presentarsi in azienda e durante il montaggio. Una parte essenziale dell'attività si situa nel settore della lavorazione dei metalli. In questo settore i pericoli sono soprattutto meccanici, ad esempio i pericoli durante il taglio o la sbavatura di lastre di alluminio o durante la piegatura di tubi d'acciaio. Durante la saldatura, la verniciatura o la serigrafia si vengono inoltre a creare pericoli termici ed effetti di sostanze pericolose per la salute. In logistica, nel trasporto e nel montaggio subentrano inoltre sforzi a carico dell'apparato locomotore, rischio

di caduta da scale a pioli e piattaforme di lavoro elevabili o pericoli legati a mezzi di trasporto. Lavorando anche con la corrente elettrica, bisogna inoltre tenere conto anche dei pericoli elettrici. L'elenco potrebbe ancora proseguire pressoché all'infinito. Alla SIGNAL SA si conosce in pratica l'intero spettro dei pericoli.

Come adetto alla sicurezza, com'è l'approccio a così tanti potenziali pericoli? L'analisi dei pericoli è stata svolta a tappe. Molti nodi sono stati risolti prima, pragmaticamente, sulla base dell'esperienza. L'ex coazionario dell'azienda, il gruppo francese Plastic Omnium, era strettamente legato all'industria automobilistica e dava moltissima importanza al settore della sicurezza sul lavoro. Quando, circa 12 anni fa, alla SIGNAL SA venne deciso, in ragione degli svariati ambiti di attività, di creare un sistema personalizzato per la sicurezza sul lavoro, fu possibile attingere all'esperienza di questa grande multinazionale. L'azienda ha ottenuto inoltre anche le certificazioni ISO 9001 Qualità, ISO 14001 Ambiente e OHSAS 18001 Sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Per ottenere la conformità con il sistema MSSL della CFSL, è stato elaborato un piano di sicurezza tenendo conto dei punti essenziali del programma MSSL e collegando questi punti agli altri sistemi.

Il nucleo fondamentale è costituito dall'individuazione dei pericoli. Sono stati tenuti in considerazione coerentemente i metodi della Suva e anche i relativi ausili, per es. liste di controllo, direttive, schede tecniche, ecc. Sono stati applicati i seguenti principi:



Jürg Amiet
Responsabile
qualità, sicurezza
e ambiente,
SIGNAL SA, Büren
an der Aare

- definizione dei limiti del sistema (in base al settore di attività)
- definizione dei processi di lavoro, distinzione in processi principali e parziali
- stesura di un portfolio dei pericoli prendendo in considerazione i pericoli di tutte le attività, procedure e macchine, sulla base di istruzioni per l'uso, liste di controllo, direttive, opuscoli e schede di dati di sicurezza
- stesura di una speciale analisi del rischio per tutti i rischi elevati e per tutti i settori dove non esistono norme tecniche
- coinvolgimento di specialisti MSSL per le analisi del rischio, per es. ingegnere della sicurezza per le macchine, igienista del lavoro per le misurazioni dei valori limite

Per tutti i processi di lavoro sono stati stilati secondo il metodo della Suva (cfr. articolo a pag. 9) dettagliati portfolio dei pericoli. I piani delle misure che ne sono stati tratti corrispondono al principio S-T-O-P (vedi pag. 8). Il portfolio dei pericoli è stato redatto in formato elettronico ed è accessibile a tutti i soggetti interessati su Intranet.

Controlli e aggiornamenti periodici

Affinché il sistema non rimanga statico, vengono eseguiti controlli periodici. Il gruppo DEGUS (gruppo delegato per l'ambiente e la sicurezza) coordina tutte le attività nell'ambito dell'ambiente e della sicurezza. Questo gruppo è composto da persone che si occupano di sostanze pericolose, merci pericolose, sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente, protezione antincendio, sanità e guasti. La multidisciplinarietà porta a una visione globale della situazione. Se sorge un problema in un settore, per esempio per una valvola di sovrappressione guasta, tutta quanta l'azienda viene portata a conoscenza dei possibili effetti, di problemi analoghi o degli eventi conseguenti legati a quel guasto. Tutti i responsabili di linea lavorano con checklist, che verificano due volte al mese in occasione di ispezioni di sicurezza. Il responsabile

della sicurezza esegue inoltre due controlli l'anno in ogni filiale. Si raggiunge così un totale di circa 240 controlli documentati l'anno, che consentono un aggiornamento perma-

nente del portfolio dei pericoli e delle misure appropriate.

Che fare perché tutto ciò arrivi alla base?

Anche il migliore sistema di sicurezza diventa inutile se il messaggio non arriva alla base. La SIGNAL SA ha pertanto tradotto le considerazioni tratte dal portfolio e dalla casistica degli infortuni in «6 regole non negoziabili». Queste regole riguardano le vie di circolazione, i punti di inciampo, la gestione di carrelli elevatori e carichi sospesi, la manutenzione ordinaria e straordinaria e i lavori in altezza, su scale a pioli o su skyworker. Queste regole di sicurezza sono visibili sui poster affissi in tutta l'azienda. Esse sono del tutto paragonabili alle «regole vitali», che sono state elaborate dalla Suva per svariati settori e professioni.

Un elemento ulteriore di sensibilizzazione è costituito dalla formazione. Tutti i lavoratori ricevono un avviamento approfondito al momento della loro assunzione. I pericoli e le necessarie misure vengono spiegati e i corsi di formazione e le istruzioni vengono ripetuti periodicamente. I responsabili di linea tengono al riguardo una cosiddetta «matrice di competenza». Su questa tabella sono registrati tutte le competenze, tutti gli addestramenti sulle macchine e tutti gli altri eventi formativi.

Così il superiore responsabile può pianificare con maggiore efficienza i piani di rotazione. In caso di assenze trova velocemente altri lavoratori che dispongano di competenze opportune e possano portare avanti il lavoro senza esporsi a pericoli. Per

colloqui con i lavoratori, da questa matrice vengono inoltre tratte conclusioni sui corsi di aggiornamento professionale necessari.

Costa risorse, ma ne vale la pena

Con effetto retroattivo, gli sforzi nell'ambito di un'individuazione dei pericoli ineccepibile hanno dato i loro frutti. La SIGNAL SA è oggi sulla buona strada in fatto di sicurezza sul lavoro. La quota di infortuni è bassa se paragonata a quella del settore. Tuttavia non si è mai certi di non avere uno scivolone. Basta un singolo infortunio grave a far scendere rapidamente l'azienda nella statistica degli infortuni. Per questo il compito della prevenzione non finisce mai. Chi si accontenta in fretta dei traguardi già raggiunti non deve stupirsi se ben presto si trova ad affrontare nuovi problemi inaspettati. La SIGNAL SA ha elaborato a tale riguardo un sistema che consente una gestione dinamica dei rischi e rappresenta così una soluzione duratura nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

**La sicurezza
sul lavoro non
finisce mai.**

Fenomeni termici pericolosi durante le saldature.





Un importante settore di attività della SIGNAL AG: la fabbricazione e il montaggio di segnaletica stradale e segnali.



Il taglio o la sbavatura di lastre di alluminio comportano considerevoli pericoli meccanici.



Intervista a Jürg Amiet, a cura di Thomas Hilfiker, redattore di CFSL Comunicazioni

Signor Amiet, un'individuazione dei pericoli così ampia richiede molto tempo e vincola risorse. Per svolgerla ha ricevuto il sostegno necessario da parte della direzione aziendale?

Jürg Amiet: «Come addetto alla sicurezza sono direttamente sottoposto alla direzione aziendale. In questa posizione ho ricevuto da tutta quanta la direzione aziendale un sostegno eccellente. Anche i direttori di area sono fortemente concentrati sulla sicurezza sul lavoro. Questo è importantissimo, perché solo così vengono sensibilizzati a sufficienza i lavoratori alla base. L'impegno da parte della direzione aziendale è stato ed è di importanza decisiva. Se la direzione al vertice non fa da traino, nell'ambito della sicurezza sul lavoro non si muove molto. In questo senso la situazione di partenza è per me molto positiva.»

Oggi rifarebbe di nuovo le stesse cose per quanto riguarda l'individuazione dei pericoli?

Jürg Amiet: «In linea di principio abbiamo un buon sistema, che funziona perfettamente. Oggi però mi concentrerei maggiormente sui cosiddetti hotspot e sui

vari punti chiave. Il problema principale consiste per noi nell'aggiornare periodicamente un portfolio di pericoli così ramificato e dettagliato. È un compito immane e il lavoro per l'aggiornamento è enorme. A volte per me sarebbe auspicabile che ci potessimo concentrare meno sui dettagli e di più sui grossi rischi. Altrimenti sussiste il pericolo – come recita il proverbio – di guardare l'albero e non vedere la foresta.»

Lei ha svolto un'individuazione dei pericoli anche nell'ambito dei rischi psicosociali?

Jürg Amiet: «In questo ambito abbiamo ancora da imparare. Per quanto i problemi di questo tipo nella nostra azienda a mio avviso non sono particolarmente frequenti, è anche vero che si notano più gli infortuni che i problemi di stress, burnout o mobbing. Ma questi rischi sono argomenti discussi anche da noi, per esempio nel contesto dei colloqui con i lavoratori. La nostra gestione risorse umane analizza inoltre le assenze per malattia e ne discute le cause con i lavoratori. In occasione di un controllo del sistema, da parte di un ispettore cantonale del lavoro ci è stato suggerito di creare un organo di conciliazione per i problemi in ambito psicosociale. In futuro approfondiremo di certo l'argomento insieme alla gestione risorse umane. I rischi in questo ambito non sono da sottovalutare.»

Senza il sostegno della direzione aziendale non si va da nessuna parte.

Il connubio di economia e sicurezza sul lavoro

gammaRenax AG fornisce un'ampia varietà di facility services in tutta la Svizzera: 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, impiegando le più svariate tipologie di professionisti. Altrettanto ampio è il ventaglio dei pericoli. Per istruire i dipendenti, l'azienda ha elaborato manuali operativi specifici per vari settori, processi e immobili. In essi la rilevanza della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute è pari a quella dell'efficienza nei processi di lavoro. Economicità e sicurezza sul lavoro non si escludono a vicenda.



Individuazione
dei pericoli
in azienda

Esempio di buona
prassi 2

Alcuni dati relativi a gammaRenax AG

Numero di dipendenti

1550

Sede principale

Zürich-Dübendorf

Numero di filiali: 9

Principali settori di attività (estratto)

Pulizia di edifici

- Pulizia di manutenzione e cura
- Pulizia di finestre e di facciate
- Pulizia di cantieri e di fine cantiere
- Pulizia a fondo

Cura di giardini e aree esterne

- Cura di aree verdi
- Cura di superfici dure
- Servizio invernale
- Piante da interni

Manutenzione tecnica

- Gestione tecnica edifici
- Pronto intervento tecnico
- Manutenzione domestica/ servizi di portineria
- Health, Security, Safety & Environment (HSSE)

Manutenzione infrastrutturale

- Reception e helpdesk
- Supporto ufficio
- Pulizie e ristorazione
- Servizi di approvvigionamento e smaltimento

Date importanti

- 1968: fondazione di Renax AG (affiliata di Swissair)

- 1985: fondazione di Gamma Reinigungen AG da parte di Hugo Gallo
- 2001: fusione di Renax AG e Gamma Reinigungen AG in gammaRenax AG
- 2004: fondazione dell'affiliata clean&soft SA per i servizi igienici

Sicurezza sul lavoro e tutela della salute

- Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute secondo OHSAS 18001
- Soluzione MSSL individuale per l'azienda, con individuazione completa dei pericoli e manuali per i dipendenti

Come fornitore integrale di facility services, con circa 1550 dipendenti gammaRenax è una grande azienda che svolge in pratica tutti i servizi inerenti a case, edifici e infrastrutture: pulizia di edifici, pulizia di finestre e facciate, cura di giardini e aree verdi, servizio invernale, interventi tecnici di manutenzione ordinaria e straordinaria, servizi di portineria, servizi di accoglienza e reception, servizi di ritiro e consegna posta, trasporto e traslochi di postazioni di lavoro, catering, servizio di igiene e smaltimento: l'elenco dei servizi potrebbe proseguire pressoché all'infinito. Altrettanto vari sono sia i profili professionali dei collaboratori sia lo spettro dei pericoli nel lavoro.

Portfolio dettagliato dei pericoli

gammaRenax dispone di tutte le necessarie certificazioni internazionali: certificazione di qualità ISO 9001, ambientale ISO 14001, energetica ISO 50001 e OHSAS 18001 per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. Nell'ambito di queste certificazioni, l'azienda ha preso in esame i sistemi di gestione nonché tutti i settori e i processi secondo i rischi operativi, accertando le possibili cause e deducendone misure. Nel portfolio dettagliato dei pericoli si trovano tutte le rubriche importanti, distinte per settori, attività e sostanze, come ad esempio:

- Lavori con sostanze
- Attrezzi di lavoro/macchine
- Impiego di mezzi di trasporto
- Impiego di mezzi di sollevamento, ponteggi mobili su ruote, scale a pioli, piattaforme
- Stoccaggio, riparazione
- Parti degli edifici, vie di circolazione
- Condizioni generali di lavoro
- Dirigenza, comportamento
- Amministrazione

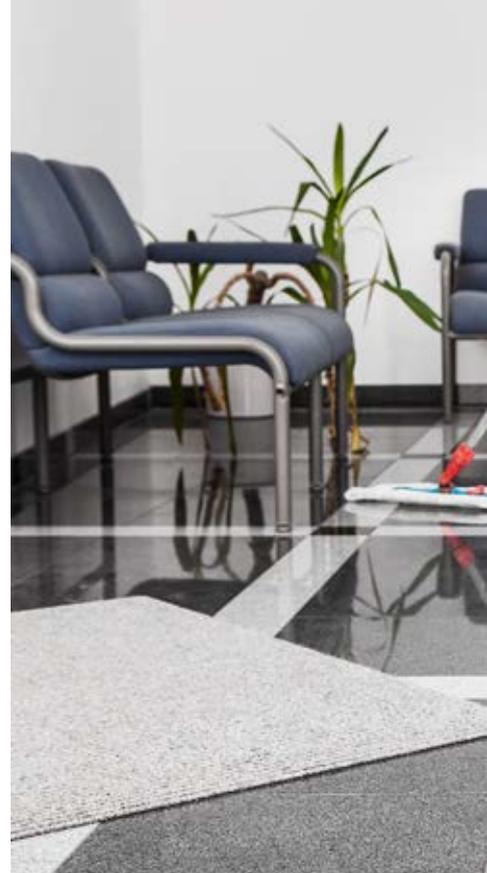
La peculiarità di questo portfolio di pericoli è la contestuale considerazione degli aspetti della sicurezza sul lavoro, della tutela della salute, dell'ambiente e dell'energia. Sulla base di una matrice di rischi, sono stati classificati tutti i processi e sono state assegnate a ciascun settore le relative misure.

Manuali operativi di facile utilizzo

L'azienda gammaRenax collabora con molti specialisti ma anche – proprio nella pulizia degli edifici – con numeroso personale addestrato. Inoltre i luoghi di lavoro sono per lo più decentrati, sparsi in tutta la Svizzera. La direzione aziendale provvede perciò a comunicare informazioni, istruzioni e norme di sicurezza in modo adeguato ai vari livelli. Lo fa mediante manuali rivolti a tre diversi livelli: quadri, amministratori di immobili e



Severin Gallo
 Ing. civ. dipl. PF,
 dirigente,
 gammaRenax AG,
 Zurich-Dübendorf



La formazione ha un ruolo di assoluta importanza in azienda.

collaboratori in determinati immobili. Tutti i collaboratori ricevono un manuale generale sulla sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. Nel manuale ci sono nozioni pratiche e facili da ricordare sull'organizzazione delle emergenze, segnalazioni di obblighi e pericoli, una rassegna dei principali pericoli e norme di sicurezza in settori centrali quali manutenzione, scale a pioli, ponteggi, skyworker, dispositivi anticaduta, dispositivi di protezione individuale ecc.

Poiché i pericoli possono variare molto da immobile a immobile e in base all'attività, l'azienda ha inoltre redatto manuali operativi specifici per determinati immobili. In questi manuali le procedure di lavoro vengono espone con brevi istruzioni di regia e con immagini esplicative. È così possibile organizzare le procedure di lavoro non solo sotto gli aspetti della sicurezza sul lavoro, ma anche secondo criteri economici. Efficienza nel lavoro, corretta sequenza delle fasi di lavoro e misure di protezione vanno di pari passo.

Aggiornamenti periodici

Le procedure operative vengono sottoposte ad audit periodici, specifici per ogni immobile. La cadenza è annuale per i grossi clienti e periodica per i clienti più piccoli. Tutte le osservazioni di rilevanza operativa vengono documentate e consentono di aggiornare il portfolio dei pericoli. Di recente, ad esempio, sono state verificate nuove schede di dati di sicurezza di un fornitore. In questa occasione, nella rappresentazione dei simboli

di pericolo sono state rilevate incongruenze ed è stato possibile chiarirle.

Ogni gesto deve unire qualità, ambiente e sicurezza sul lavoro.

In caso di particolari pericoli vengono adottate misure di sicurezza particolarmente rigorose; ad esempio per l'impiego di motoseghe nei lavori di giardinaggio o l'utilizzo di skyworker nella pulizia di facciate, le motoseghe devono essere assicurate e gli operatori di skyworker frequentano il corso

IPAF per i primi tre anni di lavoro. I responsabili di linea ricevono inoltre liste di controllo per i loro compiti di istruzione e controllo.

È previsto un Corporate Education Tool

La formazione ha un ruolo di assoluta importanza in azienda. Ora l'obiettivo è creare un vero e proprio Corporate Education Tool che consolidi le competenze processuali come benchmark. Si dovrebbe così praticamente escludere che venga oltrepassata «la linea rossa» nell'ambito della sicurezza sul lavoro. Per farlo ci vuole però il coinvolgimento attivo di tutti i collaboratori. Un infortunio sul lavoro rappresenta sempre un grosso rischio: non solo per i danni alla salute che può provocare ma anche perché contraddice i valori culturali di gammaRenax e provoca, inoltre, conseguenze finanziarie. Gli infortuni sono sempre anche un notevole rischio per la reputazione dell'azienda. È pertanto indispensabile un comportamento proattivo.



Le regole di sicurezza sono importanti nei lavori di pulizia degli edifici.



La pulizia delle facciate con skyworker richiede misure di sicurezza particolarmente severe.



Intervista a Severin Gallo, a cura di Thomas Hilfiker, redattore della rivista Comunicazioni CFSL

Signor Gallo, lei ha detto che economia e sicurezza sul lavoro non si escludono a vicenda. Può motivare questa affermazione?

Severin Gallo: «Nella nostra azienda non pensiamo a compartimenti stagni. Lavorare in modo efficiente significa allo stesso tempo anche lavorare in sicurezza, risparmiando energia e rispettando l'ambiente. Abbiamo un approccio olistico alle nostre procedure aziendali, consideriamo tutti gli aspetti rilevanti dei nostri sistemi di gestione e cerchiamo la soluzione ottimale. Veloci o sicuri? Da noi la domanda non si pone. Le procedure devono semplicemente essere sensate. Ci vuole del sano buonsenso. E soprattutto una conoscenza precisa degli immobili e del personale, dei materiali e degli strumenti di lavoro utilizzati. Da gammaRenax, economia e sicurezza sul lavoro non sono in contraddizione.»

**Veloci o sicuri?
Da noi la domanda
non si pone.**

Collaborate anche con ditte esterne? E in questi casi cosa fate per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute?

Severin Gallo: «Naturalmente ci interfacciamo anche con fornitori esterni, che esaminiamo proprio come facciamo con i nostri processi. Quando dei servizi vengono dati in outsourcing, siamo responsabili nei confronti dei nostri clienti affinché vengano rispettati standard altrettanto validi relativi a sicurezza sul lavoro e tutela della salute,

così come in ambito ambientale ed energetico. Di fronte a possibili pericoli, non possiamo chiudere gli occhi solo perché questi pericoli non riguarderebbero i nostri dipendenti. Questo atteggiamento non corrisponde alla nostra filosofia aziendale.»

Quali conclusioni trae dalla casistica degli infortuni?

Severin Gallo: «Tutti gli infortuni, anche di lieve entità, vengono denunciati alla Suva su SunetPlus. Talvolta ne risultano persino accantonamenti presso la Suva, perché non si sa ancora se un infortunio avrà conseguenze tardive su di noi. Fondamentalmente ritengo che l'analisi degli infortuni sia utile e ci fornisca informazioni importanti. In realtà però l'analisi degli infortuni subentra troppo tardi, a infortunio avvenuto. Io personalmente preferisco un comportamento proattivo. Il modo migliore di prevenire gli infortuni è essere spesso sul posto. L'addetto alla sicurezza e i responsabili di linea devono individuare e colmare le lacune del sistema di sicurezza prima che si arrivi all'infortunio. Ecco come vediamo la prevenzione.»

Individuazioni dei pericoli per soluzioni settoriali

L'individuazione dei pericoli per una soluzione settoriale, in linea di principio non si differenzia molto, dal punto di vista del metodo, da un'individuazione dei pericoli in una singola azienda. Il punto di cruciale importanza è tuttavia la collaborazione con l'organo responsabile. Se questa collaborazione è di tipo dinamico, se le aziende sono disponibili alle visite aziendali e agli audit, se l'organo responsabile è interessato a un apprezzamento del rischio, allora il risultato sarà un'individuazione dei pericoli con solide basi e aggiornata con regolarità all'interno di un settore. Se invece l'organo responsabile è passivo, mostra poco interesse verso una gestione attiva della soluzione settoriale e se gli specialisti MSSL vengono coinvolti soltanto sporadicamente, allora l'individuazione dei pericoli è spesso carente in termini di approfondimento e di riferimento pratico.



**Individuazione
dei pericoli
in azienda**

Esempio di buona
prassi 3

Numero di dipendenti

15

Specializzazioni da ingegnere:

meccanico, elettronico, chimico, biologo, gestionale, ergonome, antincendio, ambientale

Specialisti MSSL (interni):

esperti nell'ambito della sicurezza, ingegneri della sicurezza, igienisti del lavoro e cooperazione con medici del lavoro esterni

Settori di attività (estratto)

Servizi (consulenza/corsi di formazione/ruoli di funzioni esterne come gli addetti alla sicurezza) nei settori:

- Sicurezza sul lavoro
- Tutela della salute
- Igiene del lavoro
- Tutela dell'ambiente
- Protezione antincendio
- Gestione dei processi e della qualità, Business Excellence

Elaborazione e gestione di soluzioni di sicurezza interaziendali:

- Soluzioni individuali
- Soluzione modello BDS M 09
- Soluzioni per gruppi di aziende
- Soluzioni settoriali

Valori chiave (estratto)

- Andare incontro alle reali esigenze del cliente
- Creazione di valore aggiunto e vantaggio per i clienti
- Qualità ineccepibile
- Economicità
- Impegno e passione
- Professionalità e correttezza

Certificazione

Gestione qualità ISO 9001

BDS Safety Management AG elabora dal 1993 soluzioni e servizi di consulenza su misura nei settori della sicurezza sul lavoro, della tutela della salute e della tutela dell'ambiente. Ingegneri della sicurezza, igienisti del lavoro ed esperti nell'ambito della sicurezza elaborano e seguono soluzioni di sicurezza, sia come soluzione individuale per un'azienda, come soluzione per gruppi di aziende per un gruppo industriale, sia come soluzione settoriale per un intero settore. BDS Safety Management offre un'ampia gamma di servizi e nel corso degli anni ha consolidato un notevole know-how settoriale nei più svariati rami dell'industria, ad esempio nel settore dell'elettricità, della lavorazione dei metalli, dei trasporti, della tecnica di trattamento delle superfici o nel settore dei vini e degli alcolici, per citarne solo alcuni.

BDS Safety Management è attiva in numerosi pool MSSL di soluzioni certificate, per gruppi di aziende o settoriali, e contribuisce così al periodico aggiornamento delle individuazioni dei pericoli.

Procedura di individuazione dei pericoli per soluzioni settoriali

Per prima cosa vengono analizzate le cifre relative a infortuni e malattie professionali di un settore. Come base servono i dati del Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAINF), che fa capo alla Suva. Sulla base della nomenclatura

NOGA vengono estrapolate e valutate le cifre rilevanti. Da questo lavoro vengono tratte conclusioni sugli infortuni e le malattie professionali nel settore in questione, oltre che sugli ambiti nei quali è necessario il coinvolgimento di un medico del lavoro o di un altro specialista MSSL.

È di particolare importanza la selezione di aziende idonee al rilevamento sul posto. Queste aziende devono coprire per intero le attività del settore, affinché la gamma dei pericoli possa essere rilevata nel modo più completo possibile. Esse devono inoltre essere interessate a una collaborazione e riconoscere il vantaggio per il settore e di conseguenza per loro stesse. Un possibile vantaggio aggiuntivo sta nel fatto che viene stilato un resoconto del giro per l'azienda, che evidenzia le lacune nei dispositivi di sicurezza e le possibilità di miglioramento. Tali visite aziendali servono alla rilevazione di processi e attività e dei relativi rischi. L'accompagnamento da parte di un tecnico dell'azienda, competente in materia (PCSL o addetto alla sicurezza), è indispensabile. Gli specialisti esterni si devono per forza basare sulle conoscenze settoriali di questi tecnici interni per poter svolgere un'individuazione dei pericoli il più completa possibile.

Durante questi giri vengono definiti tutti i processi e le attività per i quali, oltre all'ingegnere della sicurezza, sono da coinvolgere anche altri specialisti MSSL (igie-

Le aziende devono essere interessate a una collaborazione.



Andreas Merz
Ingegnere in economia dipl. SPD, ingegnere della sicurezza OQual
Igienista del lavoro SSIL,
BDS Safety Management AG,
Baden-Dättwil



L'individuazione sul posto è fondamentale.

nisti del lavoro, medici del lavoro, ecc.), per esempio per quanto concerne:

- **effetti chimici** di sostanze pericolose per la salute;
- **effetti fisici** di: radiazioni ionizzanti o non ionizzanti; onde sonore e vibrazioni; bagnato, freddo o caldo; ambiente iperbarico (sovrappressione); ambiente ipossico, ecc.
- **effetti biologici** di microrganismi;
- **effetti psicosociali** di: carico di lavoro eccessivo, carenze organizzative nel lavoro, sorveglianza, lavoro vincolato a un ciclo, mobbing, ecc.
- **effetti ergonomici** di: movimentazione di carichi, posture sfavorevoli, ecc.

Valutazione in team

All'interno di team, i possibili pericoli rilevati vengono analizzati e viene fatta una valutazione del rischio. Il metodo di valutazione si basa prevalentemente sulla procedura prevista dalla Suva, ma anche dai sistemi di gestione già esistenti, per es. OHSAS 18001 o la nuova ISO 45001. Nella composizione dei team occorre prestare attenzione a includere sia le opportune conoscenze specifiche degli esponenti del settore, sia le conoscenze tecniche dei relativi specialisti MSSL. Il ruolo di moderatore spetta di solito a uno specialista MSSL.

I rischi vengono valutati mediante uno studio realistico del caso peggiore. In esso confluiscono le esperienze maturate nel settore. Le misure che si possono dedurre dallo studio al fine di minimizzare i rischi vengono adottate secondo il già collaudato principio S-T-O-P (vedi pag. 8). Le norme di sicurezza applicabili si basano sul corpus giuridico, sulle direttive e sugli opuscoli delle istituzioni e organizzazioni competenti (CFSL, SECO, Suva, ESTI ecc.). I rischi vengono quindi valutati ancora una volta in relazione al rischio residuo considerando le misure definite.

Se per un possibile rischio non esistono norme tecniche e mancano le relative norme di sicurezza, gli specialisti

MSSL definiscono opportune misure insieme agli esponenti del settore.

Metodi semplificati per settori senza particolari pericoli

Per i settori senza rischi particolari o con attività per le quali esistono norme di sicurezza ben documentate, è possibile una metodologia semplificata. In essa viene meno la valutazione dei rischi e le norme di sicurezza esistenti vengono attribuite direttamente alle fonti di pericolo rilevate nel portfolio dei fenomeni pericolosi, essendo le norme di sicurezza basate su una precedente valutazione dei rischi (come per es. nel caso di una lista di controllo della Suva).

L'attuazione pratica è di centrale importanza

La valutazione dei rischi, ovvero il portfolio dei pericoli, deve essere concepita per la successiva attuazione in modo tale che le norme di sicurezza siano espone in modo intuitivo e pratico. Persino la migliore delle individuazioni dei pericoli diventa inutile se le misure da attuare di conseguenza in azienda sono troppo complicate o prive di riferimento pratico. Sono importanti tanto il contenuto quanto la forma. Una lista di controllo con illustrazioni è da preferire a un semplice documento di testo. E le immagini devono essere tratte dal settore. Immagini provenienti da altri settori non incontrano il favore dei gruppi target, perché non ci si sente coinvolti in prima persona. Anche sul piano linguistico-redazionale i contenuti devono essere accessibili a un vasto pubblico di destinatari. Mentre l'analisi è per lo più compito degli esperti e dei tecnici, l'attuazione a livello aziendale riguarda tutti gli interessati: dai responsabili della sicurezza ai superiori fino ai lavoratori. Le misure di prevenzione devono essere accessibili a tutti.



I pericoli particolari richiedono il coinvolgimento di specialisti MSSL.



Per i processi di base, ad esempio durante l'impiego di strumenti di lavoro standardizzati, il trasferimento di conoscenze da un settore all'altro è molto utile.



Intervista ad Andreas Merz, a cura di Thomas Hilfiker, redattore della rivista Comunicazioni CFSL

Signor Merz, Lei ha già svolto individuazioni dei pericoli per numerose soluzioni interaziendali. Come ottiene l'accesso alle conoscenze tecniche specifiche del settore?

Andreas Merz: «La nostra azienda è composta da specialisti dei più svariati ambiti. Così, in base al compito da svolgere e al settore, siamo in grado di comporre un team che apporti una conoscenza specialistica quanto più ampia possibile per un determinato settore. In mancanza di know-how settoriale, siamo in grado di reperirlo attraverso esponenti interni al settore o coinvolgendo, se necessario, specialisti esterni. Ovviamente non possiamo dimenticare che, per molti processi di base, i potenziali pericoli non sono specifici di un settore. I rischi meccanici dovuti a macchine o mezzi di trasporto, i rischi chimici dovuti a sostanze ecc. presentano spesso poche differenze da un settore a un altro. In questo senso è molto utile il trasferimento del sapere tra settori. È importante che nel corso dell'individuazione dei pericoli vengano colmate le eventuali lacune mediante conoscenze specialistiche. Correndo da soli saremmo a malapena in grado di provvedere a tutto. Per questo lavoriamo sempre in team. Così facendo escludiamo che si vengano a creare punti non chiariti nell'analisi del rischio.»

Quali sono secondo Lei le difficoltà nell'individuazione dei pericoli per le soluzioni settoriali?

Andreas Merz: «La difficoltà maggiore si ha quando la prevenzione non ha la massima priorità per un organo responsabile, il quale considera invece la soluzione settoriale per lo più come parte del suo modello di business. Pur

non essendo giuridicamente responsabile dell'attuazione delle misure di sicurezza sul lavoro, un organo responsabile non può esimersi dalla propria responsabilità. Per una solida individuazione dei pericoli dobbiamo avere accesso alle aziende. Per un aggiornamento con cadenza regolare servono audit periodici. Se questi compiti, per motivi di costo, vengono ridotti al minimo o addirittura lasciati alle aziende, allora sussiste il pericolo che l'apprezzamento del rischio resti soprattutto un esercizio teorico con scarso riferimento alla realtà. Il nostro sforzo consiste perciò nel cooperare attivamente per quanto possibile con il pool MSSL e di collaborare con i settori che sono realmente interessati a una gestione dinamica del loro sistema di sicurezza. Si viene così a creare una situazione win-win.»

Quali consigli può dare alle aziende per l'attuazione di una soluzione settoriale?

Andreas Merz: «Un'individuazione completa dei pericoli è spesso un lavoro vasto e articolato. Per una singola azienda può essere troppo complesso. Pertanto è importante che l'organo responsabile offra alle aziende ausili adeguati come liste di controllo e corsi di formazione. Le aziende potranno quindi, in base alle loro esigenze, scegliere tra questi gli

elementi più importanti. A livello aziendale deve avere luogo una selezione individuale, che sia studiata su misura per rispondere alle esigenze dell'azienda in questione. Questa selezione ha un ruolo centrale soprattutto per i settori eterogenei. Nel singolo caso, una visita aziendale può servire a classificare e attuare meglio le misure appropriate.»

Un organo responsabile non può esimersi dalla propria responsabilità.



Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore della cura dei tessuti

I cambiamenti tecnici e strutturali non si fermano nemmeno nel settore della cura dei tessuti. L'ultimo opuscolo della CFSL per questo settore risale al 1996 e da allora ha subito ben poche modifiche. Per questo è stato completamente rielaborato da un gruppo di lavoro, sia a livello di contenuti, sia nel testo e nella grafica. L'opuscolo rappresenta uno strumento importante per l'organizzazione della sicurezza sul lavoro e la tutela della salute nelle lavanderie e nelle ditte di pulizia di tessuti e offre numerose informazioni sui rischi e sulle possibili misure di prevenzione.

La collana di opuscoli «Non c'è infortunio senza causa!» edita dalla CFSL, Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro, si occupa anche del settore della cura dei tessuti. Nelle lavanderie, nelle ditte di pulizia di tessuti e nelle imprese affini lavorano circa 5500 occupati a tempo pieno. Essi svolgono, spesso 24 ore su 24, importanti servizi per alberghi, ristoranti, ospedali, case di riposo, oltre che per numerosi privati.



Hans Näf
Ing. el. dipl. STS-ATS, Ispettorato federale del lavoro, Segreteria di Stato dell'economia SECO, Berna

Negli ultimi 10 anni il numero di infortuni nel settore della cura dei tessuti è rimasto relativamente costante. Il rischio di infortunio professionale si attestava nel 2013 a 60.9 su 1000 occupati a tempo pieno, pari al 13 per cento sotto la media pluriennale di 70 su 1000 occupati a tempo pieno di tutti i rami dell'economia (fonte: SSAINF). Ciò non deve dare adito a mancanza di iniziativa. La prevenzione di infortuni professionali, malattie professionali e disturbi della salute correlati al lavoro è un compito

permanente. I nuovi lavoratori devono acquisire familiarità con la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. Il progresso tecnico, l'introduzione di nuove macchine, i cambiamenti nelle tecniche di lavoro e nei processi rendono necessarie nuove individuazioni e analisi dei rischi. Solo così potranno essere adottate efficacemente opportune misure di prevenzione di infortuni e malattie professionali.

Modello di comprovata efficacia

La CFSL ha incaricato un gruppo di lavoro interdisciplinare di rielaborare questo opuscolo (vedi pagina 33 in alto). I contenuti sono stati organizzati secondo il modello adottato nei precedenti opuscoli della collana «Non c'è infortunio senza causa!». L'opuscolo è strutturato in tabelle e mostra per parole chiave dove sussistono rischi di infortunio e rischi per la salute a carico dei lavoratori del settore della cura dei tessuti e come si possano affrontare. Nella prima colonna viene presentata una data

situazione o pericolo, mentre nella seconda sono riportate le misure da adottare o gli aspetti importanti da tenere a mente. Le varie situazioni sono spiegate con chiarezza per mezzo di immagini appropriate.

Elementi di valutazione tratti dalla statistica sugli infortuni

La statistica sugli infortuni indica che circa un terzo di tutti gli infortuni nella cura dei tessuti è da ricondurre a scivolamento, inciampo o caduta. Pavimenti bagnati e sporchi, vie di circolazione bloccate da ostacoli, scale con rivestimenti scivolosi o con segnaletica poco visibile, calzature non idonee o scarsa illuminazione sono alcune delle cause che possono portare a infortuni da inciampo o da caduta. Sono relativamente frequenti anche gli infortuni con le macchine e gli ausili di trasporto molto utilizzati. Poiché nelle lavanderie e nelle ditte di pulizia dei tessuti il flusso di merci è continuamente in movimento, nella prevenzione degli infortuni meritano

Gruppo di lavoro dell'opuscolo revisionato

- Hans Näf, Ispettorato federale del lavoro, SECO, Berna (presidente)
- Roman Bongni, Ufficio per l'industria, arti e mestieri e lavoro (KIGA), Cantone Basilea Campagna
- Heidi Bucheli, Settore industria e artigianato, Suva, Lucerna
- Thomas Hilfiker, elva solutions, Marketing und Kommunikation, Meggen
- Paul Keller, responsabile ambiente e sicurezza sul lavoro, Base logistica dell'esercito, DDPS, Berna
- Dario Mordasini, tutela della salute e sicurezza sul lavoro, sindacato Unia, Berna
- Melanie Saner, Verband Textilpflege Schweiz VTS, Berna



www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinazioni, n. art. CFSL 6232



Processi di lavoro modificati e nuove macchine richiedono una nuova individuazione dei pericoli.

particolare attenzione i mezzi di trasporto e le vie di circolazione. Altrettanta ne meritano la pulizia, la rimozione dei guasti e la manutenzione di macchine e apparecchi. Nel liberare capi di biancheria rimasti bloccati negli apparecchi e nei nastri di trasporto possono ad esempio verificarsi lesioni da schiacciamento, da impigliamento o da taglio.

È richiesta prudenza anche nella manipolazione di detersivi e detergenti, oltre che dei prodotti chimici utilizzati in questo settore. L'inhalazione o il contatto con la pelle possono provocare danni per la salute o scatenare reazioni allergiche. L'impiego di dispositivi di protezione individuale e un piano di igiene sono pertanto indispensabili nella manipolazione di sostanze pericolose per la salute. Per i lavori di finitura occorre in particolare allestire delle protezioni nei punti di imbocco nelle macchine, per es. su mangani o macchine piegatrici, mediante adeguati dispositivi. Anche i robot e le presse di stiratura, così come le stazioni di stiratura, devono essere messi in sicurezza in modo tale che i lavoratori non abbiano accesso alla zona di pericolo e non possano subire lesioni da impigliamento o ustioni.

Nel settore della cura dei tessuti ha inoltre un ruolo importante l'ergonomia. Dovrebbero pertanto essere a disposizione ausili adeguati, per es. carrelli di trasporto a griglia, carrelli a fondo mobile per la biancheria pesante durante il carico e lo scarico di lavatrici e asciugabiancheria, tavoli di lavoro e stazioni di stiratura con superfici di lavoro regolabili in altezza, ausili ergonomici come tappetini per le attività da svolgere in piedi e così via.

Contenuto orientato alle prassi del settore

Il contenuto dell'opuscolo è orientato alle prassi lavorativa quotidiana e segue le procedure operative del settore:

- Introduzione: statistica degli infortuni, cause e costi, sistemi per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute secondo la sistematica MSSL
- Parte tabellare:
 - ➔ Contenuto operativo, organizzazione
 - ➔ Accettazione e spedizione
 - ➔ Controllo in entrata, smistamento e marcatura
 - ➔ Lavaggio, pulitura e smacchiatura

- ➔ Lavori di finitura
- ➔ Sostanze pericolose
- ➔ Edifici, manutenzione ordinaria e straordinaria
- Allegati: basi giuridiche, indirizzi e fonti importanti, indice analitico

Spedizione ai gruppi target

La CFSL ha informato nell'autunno del 2016 gli organi esecutivi, le associazioni di categoria e la stampa specializzata nel settore della cura dei tessuti. Al contempo una copia dell'opuscolo è stata spedita a circa 1100 aziende (lavanderie, ditte di pulizia di tessuti e imprese affini), pregando di farne uso sia nel lavoro quotidiano, sia nella formazione e nell'aggiornamento professionale. L'opuscolo può essere ordinato gratuitamente alla CFSL (vedi riferimento sopra). Esso è uno strumento utile per la prevenzione di infortuni e malattie professionali. La CFSL sostiene così i datori di lavoro e gli organi esecutivi competenti e l'organo responsabile della soluzione settoriale nell'esercizio delle loro attività di prevenzione.



Informazioni dall'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS

L'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS è nata nel novembre 2013. I suoi compiti principali sono la costituzione e la periodica organizzazione di un esame professionale federale nel settore della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute (SLPS). Un esame di questo tipo permette di conseguire un primo titolo ufficiale per generalisti del settore. Successivamente, su tale base, sarà messo a punto anche un esame professionale superiore. Questo articolo fa il punto sul lavoro svolto fin qui e illustra le prossime tappe.

La nuova formazione professionale federale, orientata alla pratica e alle competenze, deve tenere conto in ugual misura degli aspetti preventivi contemplati sia dalla Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) sia dalla Legge sul lavoro (LL), superando così il cosiddetto dualismo almeno nella formazione continua. E questo deve anche essere espresso dal titolo protetto e così previsto di «Specialista della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute (SLPS) con attestato professionale federale».

Lavoro a cura degli specialisti del team di progetto

Dopo la costituzione dell'associazione promotrice, i cinque rappresentanti delle organizzazioni fondatrici (CFSL, AIPL, SECO, Suva, AUSL, per la composizione vedi riquadro) – che formano il Consiglio dell'associazione – hanno nominato un gruppo

di esperti (che coincide con il team di progetto). In stretta collaborazione con Ectaveo, società specializzata in formazione, il gruppo ha elaborato in nove tappe (vedi figura a pag. 35) le basi di un regolamento d'esame e delle direttive. Obiettivo del progetto è stata la messa a punto di una formazione professionale superiore sostenibile e orientata alle competenze nel campo della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute.

Rilevazione e validazione

Nel maggio 2015 si sono tenuti tre workshop cui hanno partecipato 30 addetti esperti provenienti da tutte le regioni del Paese. In tali occasioni si è proceduto a una rilevazione delle situazioni di lavoro e dei fattori di successo più importanti. Successivamente, mediante uno strumento online, è avvenuta la relativa validazione in tedesco e in francese tramite 250 addetti esperti, con l'obiettivo di verificare le situazioni di lavoro rile-

vate e i fattori di successo decisivi di quattro profili:

- organo d'esecuzione Suva
- addetti alla sicurezza/consulenti esterni
- addetti alla sicurezza (AdSic)/ persone di contatto per la sicurezza sul lavoro (PCSL)
- ispettori cantonali del lavoro

Per il profilo AdSic/PCSL sono stati costituiti i quattro gruppi di validazione Edilizia, Industria, Servizi e Altro (non specificato). Nel selezionare i partecipanti alla procedura di validazione, si è tenuto conto di una distribuzione rappresentativa in termini di dimensioni dell'azienda, settori, regioni linguistiche, organizzazioni e attività. I partecipanti avevano il compito di classificare le attività descritte in base alla loro importanza. Contemporaneamente, sono stati invitati a fornire le loro osservazioni, proporre integrazioni e, all'occorrenza, a rispondere a delle domande.



Dr. Erich Janutin
Avvocato
Presidente commissione d'esame e commissione per la garanzia della qualità
Associazione per la formazione professionale superiore SLPS
Sostituto del segretario principale della CFSL
Lucerna

Analisi della validazione

L'analisi ha evidenziato un tasso di risposta soddisfacente nonché una buona distribuzione tra i vari profili e le regioni linguistiche. In totale sono pervenute 1100 osservazioni sulle attività descritte.

Risultati della rilevazione e valutazioni della direzione del progetto:

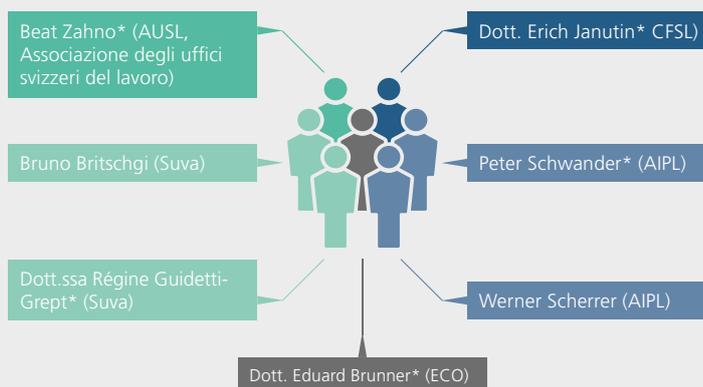
- Si avverte la necessità di un esame professionale.
- Le ponderazioni e le osservazioni contenute nelle risposte confermano i profili rilevati.
- Grazie a queste risposte, è stato possibile affinare ulteriormente i profili.
- All'interno dei diversi gruppi di validazione – Edilizia, Industria, Servizi – il profilo AdSic ha evidenziato differenze minime, per cui non si sono resi necessari ulteriori approfondimenti per settore.
- Al contrario, sono emerse differenze sostanziali tra AdSic/PCSL/ Consulenti da una parte e organi d'esecuzione dall'altra, per cui delineare un profilo di questo tipo appare opportuno.

Elaborazione di un profilo delle competenze

I quattro profili di attività sono stati successivamente aggregati in un profilo unico con le relative competenze. Lo scopo del profilo consiste nel disporre di un elenco di competenze necessarie ai candidati per poter gestire con successo le corrispondenti situazioni di lavoro. L'approccio per definire le competenze è di tipo globale e tiene conto in ugual misura di aspetti quali attuazione, conoscenza/comprendimento, motivazione/atteggiamento nonché riflessione.

Composizione del gruppo di esperti

Il gruppo di esperti era composto dai membri

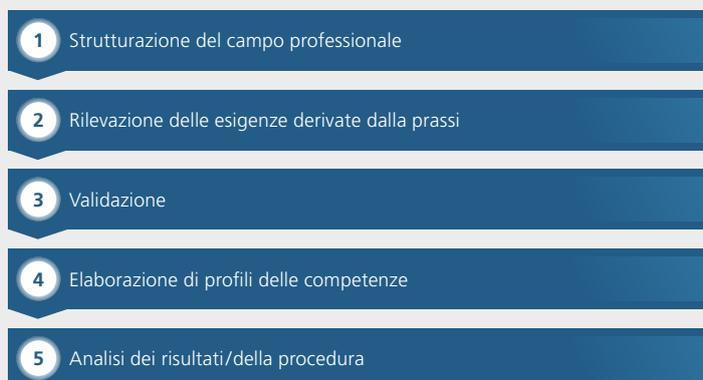


Queste persone hanno formato il team di progetto.

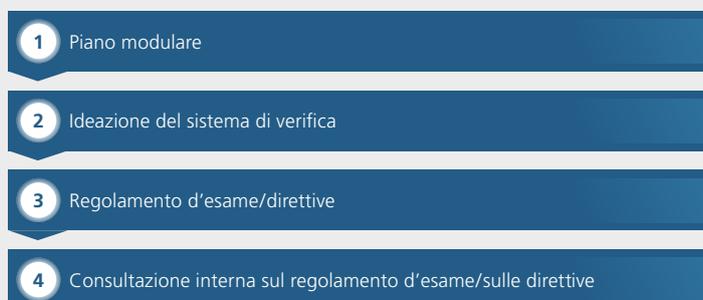
Le persone indicate con * sono contemporaneamente membri della commissione d'esame e della commissione per la garanzia della qualità dell'associazione SLPS. La direzione del progetto per l'elaborazione del regolamento d'esame e delle direttive è stata affidata a: Erich Janutin, Peter Schwander, Dott.ssa Petra Hämmerle (Ectaveo) e Martina Stühlinger (Ectaveo).

La procedura in sintesi

Elaborazione delle basi – parte 1:



Elaborazione delle basi – parte 2:



Struttura modulare SLPS



Definizione di un piano modulare

I contenuti sono stati riuniti sotto forma di moduli in unità tematiche (vedi fig. in alto). I moduli principali sono validi per tutti i gruppi target. I moduli a scelta sono dedicati ad argomenti specifici di settore, come edilizia, industria/artigianato, servizi. I moduli di approfondimento sono indirizzati a speciali gruppi target quali AdSic/PCSL/Consulenti da un lato e organi d'esecuzione dall'altro. È seguita la progettazione di un sistema di verifica orientato alle competenze per consentire l'accertamento delle varie competenze.

Sistema di verifica previsto per l'esame professionale SLPS

Il principio alla base degli esami federali sta nella separazione tra formazione ed esame. L'organo responsabile è competente esclusivamente per l'esame, mentre l'organizzazione del corso di preparazione, la messa a punto dei moduli e degli esami modulari spetta agli istituti di formazione. Il sistema di verifica consiste in una serie di esami di modulo con un esame finale.

L'esame professionale SLPS sarà strutturato per moduli: tre moduli principali,

tre opzionali e due di approfondimento. Nei moduli principali vengono trattate le competenze di base necessarie a svolgere una professione che richiede notevoli requisiti e responsabilità. I candidati dovranno poi scegliere almeno un modulo opzionale, nel quale saranno illustrate le specificità delle aziende di servizi, di quelle industriali o artigianali, oppure di aziende che comportano posti di lavoro mobili come quelle dell'edilizia. I moduli di approfondimento «Addetto alla sicurezza (AdSic)/Consulente» o «Organi d'esecuzione» (organi esecutivi) definiscono i due indirizzi di studio.

Gli esami di modulo si svolgono alla conclusione di ogni modulo e sono anche un'esercitazione sui metodi dell'esame finale. Gli esami di modulo verificano le competenze specifiche e sono tenuti dagli istituti di formazione.

L'esame finale verifica la capacità di collegare le competenze dei vari moduli. Richiede l'elaborazione di un sistema di verifica orientato alle competenze che consenta di accertare l'acquisizione delle diverse competenze.

Le condizioni di ammissione all'esame professionale federale sono in fase di verifica, ma fanno comunque riferimento agli attuali corsi per esperti in

ambito sicurezza della CFSL. Inoltre, è necessario dimostrare di aver completato con successo i moduli obbligatori.

Regolamento d'esame e direttive

Le basi dell'esame professionale SLPS sono state riportate nel regolamento d'esame e nelle direttive.

Il regolamento d'esame costituisce il quadro giuridico dell'esame e deve essere approvato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). Si basa su un modello preimpostato dalla SEFRI e, in linea di principio, non può essere modificato.

Le direttive spiegano il regolamento d'esame in merito, tra l'altro, alla sua gestione, al sistema di verifica dettagliato, al contenuto dei moduli: esse devono essere approvate dall'organo responsabile.

Consultazione e analisi

Dopo la redazione del regolamento d'esame e delle direttive, nella primavera 2016 è stata condotta un'ampia consultazione di questi documenti in tedesco e in francese mediante un tool online. Dalle 109 associazioni di categoria e organizzazioni invitate a

Sistema di verifica esame professionale



partecipare dall'organo responsabile sono arrivate 38 risposte.

La consultazione è stata analizzata dal Consiglio dell'organo responsabile. Gli input sono stati recepiti in modo positivo e successivamente integrati. I risultati e gli input più importanti sono stati sintetizzati con parole chiave.

Risultati

- I feedback sul profilo professionale e sul sistema di verifica sono positivi.
- La struttura modulare è stata accettata.
- La gamma delle competenze presa in considerazione (specifiche, di metodo, sociali e personali) è stata valutata positivamente.

Input

- Sul piano linguistico, la tutela della salute deve essere migliorata visibilmente.
- Le condizioni di ammissione vanno formulate in modo più aperto (no «in ambito pertinente»).
- Prolungare il periodo transitorio.
- Accesso senza esame all'attestato sulla base di formazioni già con-

seguite (ad es. esperto nell'ambito della sicurezza e CAS lavoro & salute).

Altre informazioni sulla consultazione sono disponibili sul sito CFSL (www.cfsl.ch > Attualità > News).

Fasi previste nel quadro del progetto

Le prossime fasi del progetto comprendono il completamento del regolamento d'esame e delle direttive che dovranno poi essere appro-

I feedback sulla consultazione sono positivi.

vati dalla SEFRI. Successivamente il team di progetto si occuperà delle basi organizzative, del pool di esperti per l'esame e della loro formazione come pure dell'elaborazione delle prove d'esame. Particolarmente importanti sono anche la collaborazione e la comunicazione. Tra queste rientrano anche l'informazione attiva attraverso un sito web dell'associazione promotrice, relazioni, risposte alle domande più frequenti (FAQ),

evento per gli istituti di formazione, informazione in occasione delle Giornate di lavoro CFSL, ecc.

In sintesi, si può affermare che la messa in atto di un esame professionale federale nel settore della sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro è in corso. In questo modo si creano i presupposti per poter far rientrare i corsi CFSL nel panorama ufficiale della formazione svizzera, in conformità al principio di base di separare la formazione (ambito di competenza degli istituti di formazione) e l'esame (ambito di competenza dell'organo responsabile).

Individuare rischi d'inciampo e altri pericoli – con le App del Checkbox CFSL

Per sostenere i datori di lavoro e i loro collaboratori nel miglioramento della sicurezza e della salute sul posto di lavoro, la CFSL sviluppa continuamente i suoi mezzi di prevenzione. Essa prende in considerazione sia le evoluzioni tecnologiche che le esigenze d'utente delle Svizzere e degli Svizzeri: dagli opuscoli con i consigli per la prevenzione degli infortuni al Box virtuale CFSL, al più recente tool di prevenzione digitale – il Checkbox CFSL – con le sue due App ErgoCheck e SafetyCheck.

La Svizzera è un Paese d'internauti. Nel 2015, già 88 Svizzeri su 100 usava Internet, per sessioni sempre più lunghe e con frequenza notevolmente maggiore, anche in viaggio. Ciò è evidenziato da uno studio svizzero condotto già per la terza volta nell'ambito del World Internet Project (WIP) 2015. Il 63% di tutti gli internauti naviga utilizzando terminali portatili come smartphone e tablet. La CFSL ha colto tale tendenza quale spunto per lanciare, oltre al Box CFSL, consultabile sia tramite computer che tramite smartphone e tablet, un ulteriore tool di prevenzione digitale: il Checkbox CFSL con le App ErgoCheck e SafetyCheck. Le due applicazioni, di semplice utilizzo, richiedono poco tempo e aiutano a migliorare la sicurezza sul lavoro e a tutelare la salute in ufficio.

Un pratico mezzo ausiliario online, anche per i non addetti ai lavori

Le due App non costituiscono ovviamente un surrogato a un lavoro professionale, ad esempio l'analisi dei rischi da parte di un esperto nell'ambito della sicurezza. Sono tuttavia mezzi ausiliari che possono essere impiegati anche dai non addetti ai lavori, quale integrazione alle mansioni di un addetto alla sicurezza. Le App consentono, facendo un giro in ufficio, di eseguire in loco una «verifica della sicurezza» o una «verifica dell'ergonomia» nonché di adottare subito le misure adeguate per eliminare i pericoli o migliorare l'ergonomia. I dati delle App sono confrontati automaticamente con quelli del Checkbox CFSL, per avere sempre sotto controllo tutti i risultati e disporre di un promemoria delle mansioni da svolgere, come ad es. l'eliminazione di un rischio d'inciampo precedentemente identificato. L'uso del Checkbox CFSL e delle due App è gratuito. Sono state considerate anche

le esigenze della privacy. I dati memorizzati sono protetti e non sono accessibili né alla CFSL, né a terzi.

Prevenire gli infortuni con il SafetyCheck

Il SafetyCheck consente di scovare ed eliminare i pericoli e/o verificare le misure di sicurezza. I pericoli connessi a fonti d'inciampo e cadute, gradini, mezzi di trasporto, porte in vetro, scale, vie di fuga e scaffali vengono registrati e l'App indica concrete possibilità di miglioramento. Ciò che non può essere eliminato subito, dovrebbe essere segnalato chiaramente e affrontato in seguito. Per prepararsi al meglio al primo SafetyCheck, vale la pena di guardare il video didattico consultabile tramite l'App. È l'utente a decidere l'impostazione del suo check dell'ufficio: per locale, per sezione, per piano o per l'intera area.

Ottimizzare l'ergonomia in ufficio

L'ErgoCheck presenta vari video didattici e di controllo per ottimizzare, passo dopo passo, l'ergonomia della postazione di lavoro in ufficio, in singoli casi e in generale. I video didattici offrono informazioni sulla postura corretta per assicurare una buona circolazione sanguigna, evitare dolori alla schiena e alla nuca e punti di pressione alle braccia e alle mani mentre si lavora al PC. Sono inoltre illustrati i vantaggi della «seduta dinamica»: lavorando al PC il corpo rimane in movimento evitando sovraccarichi al fisico. Il video didattico presenta anche una rassegna di mezzi ausiliari ergonomici, mentre quelli di controllo mostrano come ottimizzare con pochi gesti anche una postazione di lavoro non ergonomicamente equipaggiata in modo ideale. Difatti, anche piccoli cambiamenti incidono positivamente sul benessere di ogni



Urs Hof
Ergonomo
Europeo CREE,
collaboratore
scientifico, SECO,
Berna



1



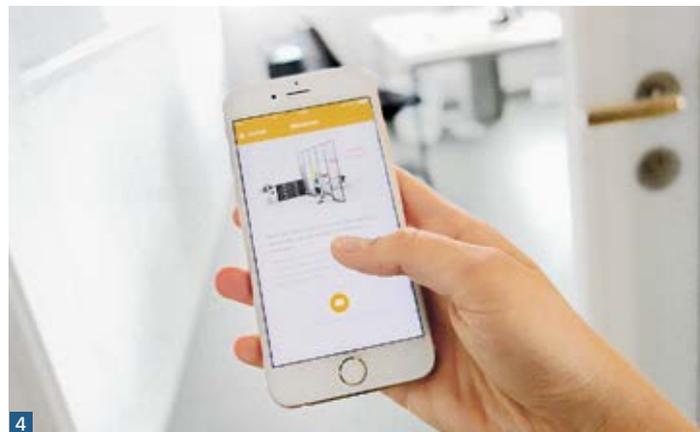
2



2



3



4

collaboratore. Per dare sollievo a nuca, spalle e articolazioni, basta sovente un corretto posizionamento di mouse, tastiera, portadocumenti e schermo.

Richiesta crescente di strumenti interattivi per la prevenzione

Dal lancio, avvenuto a novembre 2015, circa 6000 persone hanno consultato il Checkbox CFSL e circa la metà ha usato le App SafetyCheck e ErgoCheck. Anche il Box CFSL rimane molto apprezzato. Dal lancio, avvenuto nel 2012, sono già oltre 150 000 le persone che lo hanno consultato, dedicando più di cinque minuti al sito web – un’ottima media.

Con i mezzi di prevenzione e informazione sviluppati nell’ambito della campagna «Prevenzione in ufficio», la CFSL ha contribuito attivamente alla sicurezza e alla tutela della salute sul posto di lavoro. La prevenzione non ha mai fine, neppure in ufficio. La statistica sugli infortuni lo evidenzia: il settore dei servizi è in costante crescita ed è proprio nel terziario che si verifica all’incirca il 60% di tutti gli infortuni professionali (commercio e servizi, fonte SSAINF). Un motivo sufficiente per esaminare il proprio ufficio: con l’ErgoCheck e il SafetyCheck della CFSL. Vi auguriamo buon lavoro, all’insegna della salute e al riparo dagli infortuni!

- 1** Controllate la vostra postazione di lavoro con l’ErgoCheck: tastiera, documenti e schermo devono essere posizionati su una stessa linea in modo da non dover girare la testa e il busto durante il lavoro.
- 2** Effettuate il SafetyCheck e localizzate i punti di inciampo, quali cavi sparsi, cassetti aperti od oggetti situati lungo le vie di circolazione del vostro ufficio.
- 3** Utilizzate ausili di salita sicuri? Verificate con il SafetyCheck. Non si devono mai utilizzare le sedie da ufficio, ma ausili di salita funzionali, a sicurezza verificata, ad esempio una scaletta a 3 gradini, uno sgabello mobile o una scala doppia con pianerottolo autobloccante.
- 4** Le porte in vetro rendono i locali più luminosi e confortevoli, ma senza l’applicazione di nastri, linee o simboli di marcatura spesso non si notano. Il SafetyCheck vi consentirà di verificare le misure di sicurezza da adottare per le vostre porte.

Ulteriori informazioni

La CFSL, nell’ambito della campagna «Prevenzione in ufficio», ha sviluppato due tool online che incentivano la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. Desiderate informarvi? Nel **Box CFSL** troverete brevi video su svariati temi: come rendere l’ufficio privo di rischi, incentivare la salute dei collaboratori e creare un clima di lavoro motivante. Desiderate agire? Usate il Checkbox **CFSL** e le sue App – **SafetyCheck**, per individuare i punti di inciampo e altre fonti di rischio in ufficio ed **ErgoCheck**, per un allestimento ergonomico della postazione di lavoro. Entrambi i tool online sono gratuiti, offrono consigli pratici, sono di facile utilizzo e richiedono solo pochi minuti.

www.box-cfsl.ch
www.checkbox-cfsl.ch
www.prevenzione-in-ufficio.ch



Malattie cutanee professionali: cause e individuazione dei pericoli

Le malattie cutanee professionali – in molti settori il problema di salute professionale più diffuso o tra i più diffusi – offrono il vantaggio di essere vistose e quindi constatabili senza costosi metodi analitici. A una breve rassegna delle tendenze nel campo delle malattie cutanee professionali seguiranno alcuni suggerimenti per un'individuazione dei pericoli pragmatica e una protezione della pelle efficace.



Dott. med. Hanspeter Rast
Medico specialista in medicina del lavoro e dermatologia, caposettore e vice-medico capo Divisione medicina del lavoro, Suva, Lucerna



Willy Frei
Settore chimica, Divisione tutela della salute sul lavoro, Suva, Lucerna

Con una percentuale del 20–25 per cento sul totale delle malattie professionali riconosciute, le malattie cutanee professionali in Svizzera negli ultimi anni sono state le patologie più frequenti dopo i disturbi all'udito causati dal rumore. Nella maggior parte dei casi sono correlate al posto di lavoro correntemente occupato. Dall'esperienza dermatologica, dai rilevamenti e dalle statistiche fatti in altri paesi, è noto che i problemi dermatologici riconducibili all'ambito professionale e i costi complessivi conseguenti in molti settori sono notevolmente superiori a quanto documentato nelle statistiche ufficiali. Le malattie cutanee professionali sono anche la causa più frequente di una decisione d'inidoneità della Suva. I costi correlati alle malattie cutanee professionali statisticamente riconosciute e a quelle non rilevate, sotto forma di terapie, tassi d'assenza, riformazione professionale e altri costi indiretti, sono quindi relativamente alti.

Le malattie professionali della pelle e le loro cause

La maggior parte delle persone con patologie cutanee soffre di eczemi sulle mani. Diversi prodotti chimici molto irritanti possono provocare forti arrossamenti e vescicole in poche ore sulla pelle non protetta. In questi casi si parla di «dermatite tossica acuta». Spesso però l'eczema sulle mani si manifesta solo

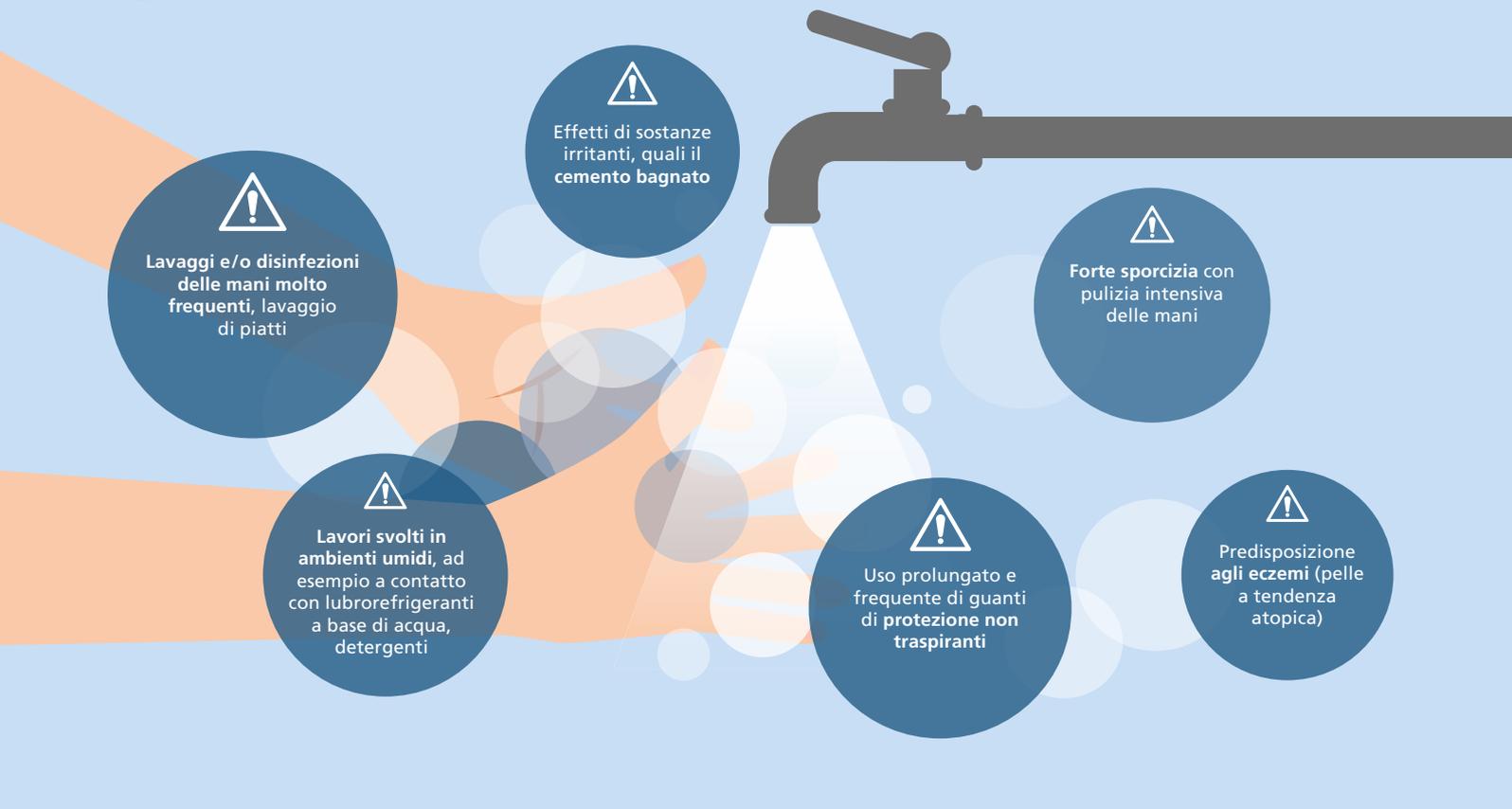
cause in questi casi è più difficile, perché esse non sono così evidenti come nelle forme acute. Sono eczemi cronici, causati tipicamente da lavori in ambienti umidi o bagnati, ad esempio gli interventi di pulizia, i lavori con lubrificanti o quelli che richiedono frequenti lavaggi o disinfezioni delle mani (vedi fig., pagina 41).

Spesso anche gli eczemi sulle mani correlati al lavoro sono di natura allergica. Si formano al contatto della pelle non protetta con sostanze allergizzanti (etichettatura «sensibilizzanti»), tuttavia non al primo contatto, ma dopo applicazioni ripetute per settimane, mesi o anni. Sono tipici un forte prurito, formazione di vescicole e mani umide. In caso di rinnovata esposizione, l'eczema si manifesta di nuovo rapidamente. Dopo diverse ricadute, l'eczema diventa facilmente cronico, anche se nel frattempo il soggetto non entra più in contatto con la sostanza allergizzante. Esempi tipici di materiali aller-

Un solo intervento di formazione è insufficiente per la protezione della pelle.

dopo ripetute applicazioni irritanti meno forti sempre dello stesso tipo o anche di tipo diverso. In questi casi si parla di patologia «tossica cumulativa». L'accertamento delle

Fattori di rischio per lo sviluppo di eczemi tossici-cumulativi sulle mani



gizzanti sono le resine epossidiche, le tinture per capelli, le sostanze contenute nei lubrificanti (emulsionanti, biocidi) e vernici (biocidi), sostanze usate nella gomma e alcuni metalli (nichel, cromati, cobalto).

Radiazione UV come fattore di rischio

Sono da considerare malattie cutanee professionali anche i danni alla pelle prodotti dall'irradiazione solare sul posto di lavoro, più precisamente dai raggi UV in essa contenuti. Le persone esposte per molti anni senza protezione all'irradiazione dei raggi ultravioletti rischiano non solo l'invecchiamento precoce della pelle, che «incartapecorisce» con formazione di rughe e spesso anche di macchie, ma sono anche più a rischio di insorgenza di diverse tipologie di tumore della pelle, in particolare non melanoma. In una certa percentuale queste forme di tumore molto diffuse potrebbero essere correlate al lavoro, per quanto le alterazioni della

pelle iniziano a manifestarsi in genere solo verso la fine della vita professionale, o addirittura quando è già conclusa. Anche in questo caso, perciò, sono da presupporre importanti dati sommersi.

Obbligo di comunicazione in caso di sospetta malattia professionale

Se ci sono motivi fondati per credere che si tratti di una malattia professionale, la persona deve rivolgersi tramite il datore di lavoro all'assicurazione contro gli infortuni competente, che procederà con gli accertamenti del caso. Se necessario, la Divisione medicina del lavoro della Suva verifica l'idoneità e, se la prosecuzione dell'attività finora svolta mette seriamente in pericolo la salute, rilascia una decisione d'idoneità.

Nell'ambito della sua strategia parziale di prevenzione delle malattie professionali, la Suva ha effettuato un'analisi orientata al futuro e stabi-

lito una scala di priorità. La protezione della pelle con riferimento al pericolo in caso di uso di sostanze chimiche e all'esposizione della pelle (e degli occhi) ai raggi UV durante i lavori all'aperto è di massima priorità, a causa dell'elevato numero di lavoratori e aziende coinvolti e delle conseguenze, spesso gravi, delle malattie professionali correlate. La Divisione tutela della salute sul lavoro rafforzerà nei prossimi anni le misure preventive in entrambi gli ambiti, ma considerati i numerosi settori implicati, dovrà definire delle priorità.

Valutazione del rischio di malattie cutanee

La riduzione a lungo termine delle malattie cutanee professionali riuscirà soprattutto quando in molte aziende e settori si prenderà atto del problema della protezione della pelle e della protezione dal sole e verranno intensificate, di conseguenza, le misure adeguate. Oggi sono già disponibili diversi mezzi ausiliari per l'individua-

Per maggiori informazioni:

- www.2mani.ch Documentazioni didattiche sulla protezione della pelle
- Liste di controllo della Suva:
 - ➔ «Protezione della pelle sul posto di lavoro», codice Suva 67035.i
 - ➔ «La protezione della pelle nell'industria alimentare e nei servizi di ristorazione collettiva e catering», codice Suva 67117.i
 - ➔ «Lavorare nei cantieri all'aperto nei giorni di canicola», codice Suva 67135.i
- Bollettino d'informazione Suva «La protezione della pelle sul lavoro», codice Suva 44074.i (disponibile solo in formato PDF)
- Opuscolo Suva «I pericoli del sole. Informazioni per chi lavora all'aria aperta», codice Suva 84032.i

Bibliografia:

1. Rast H.: Ekzeme als Berufskrankheit. Suva Medical 2016; 87d: 34-40
2. Rast H.: Les résines époxy, défi à la dermatologie professionnelle. (Suva Medical 2013; 84f: 52-58. Codice Suva 2869/84 (d/e/f))
3. Fürholz F., Rast H.: Esposizione professionale cronica alla luce ultravioletta e cancro della pelle. CFSL Comunicazioni 2013; 77i: 25-27

Nota

Gli autori ringraziano Franziska Fürholz, Settore fisica, Suva, Lucerna per gli input forniti e la revisione scientifica del manoscritto.



L'esposizione ai raggi solari: un fattore di rischio



I detersivi industriali possono irritare e danneggiare la pelle.



L'uso dei fluidi lubrificanti nell'industria metallurgica espone la pelle ad agenti aggressivi.

zione dei pericoli e per una protezione della pelle sostenibile, ad es. una serie di liste di controllo della Suva (vedi informazioni sopra).

Domande di controllo mirate consentono di valutare il rischio per la pelle e lo stato delle misure di protezione in un'azienda (vedi pagina 43).

In tema di protezione della pelle è importante comprendere che un solo intervento di formazione in azienda, tenuto dai responsabili, è insufficiente. La protezione della pelle richiede un'implementazione quotidiana nei processi aziendali. Dall'esperienza pratica emerge che in molte aziende la reale pericolosità delle sostanze viene percepita e la prote-

zione necessaria istruita. Spesso, però, manca la consapevolezza riguardo alla sporcizia «trascurabile» e ai contatti umidi, che a lungo termine invece sono determinanti. Sono aspetti che coinvolgono un gran numero di collaboratori e proprio per questo è importante un'individuazione sistematica dei pericoli (vedi fig. a pagina 41). A titolo di esempio, non è raro che nelle aziende venga messo a disposizione generale un prodotto detergente inadeguato per molti collaboratori. Spesso, in un reparto, o addirittura in tutta l'azienda, è disponibile solo una pasta lavamani abrasiva per l'eliminazione, all'occorrenza, dello sporco più massiccio. Un detergente di questo tipo non risponde alle esigenze della maggior parte dei col-

laboratori, che raramente si sporcano le mani in questo modo. In tali casi urge un'alternativa più delicata!

Le formazioni sulla protezione della pelle devono essere ripetute nel tempo e i responsabili MSSL devono essere coadiuvati efficacemente dai quadri aziendali e dalla direzione. È importante però informare anche i collaboratori sui pericoli e coinvolgerli, là dove possibile, nella scelta delle misure di protezione. Può rivelarsi molto utile per far acquisire nuove abitudini, un cambiamento che per quanto riguarda la protezione della pelle è spesso una vera e propria sfida.



Domande di controllo per individuare i pericoli per la pelle

1. È noto se dei collaboratori soffrono o hanno sofferto di patologie cutanee correlate al lavoro?
2. Sono disponibili le schede dei dati di sicurezza e le istruzioni per l'uso dei fornitori delle sostanze che entrano in contatto con la pelle? Quali simboli di pericolo e tassi di rischio vi sono riportati? I contenitori e i recipienti sono provvisti di etichette?
3. È stato controllato se:
 - ➔ le sostanze pericolose per la pelle possano essere sostituite?
 - ➔ i processi e i procedimenti pericolosi per la pelle possano essere sostituiti con altri più innocui?
 - ➔ il contatto con la pelle possa essere evitato con l'impiego di mezzi ausiliari?
4. Sono a disposizione dispositivi di protezione della pelle adeguati (indumenti di protezione, guanti di protezione, creme/lozioni per la pelle, detergenti per la pelle e prodotti per la cura della pelle)?
5. Le misure di protezione della pelle sono integrate nelle regole di sicurezza aziendali e nei processi di lavoro? Sono previste esercitazioni pratiche di queste regole? Le competenze sono definite (ad es. ordinazione dei prodotti per la cura della pelle, controlli dei dispenser ecc.)?
6. L'attuazione viene supervisionata dai superiori?
7. Inoltre, per le aziende che eseguono lavori all'aperto/con esposizione ai raggi ultravioletti sul posto di lavoro:
 - ➔ In quale percentuale incide il lavoro svolto all'aperto?
 - ➔ Vi sono apparecchi e impianti che comportano l'esposizione ai raggi ultravioletti?
 - ➔ Quali sono le misure di protezione adottate? Vengono attuate?
 - ➔ I collaboratori sono stati informati sul pericolo e sulle misure di protezione?

I nuovi supporti informativi della CFSL

ORDINAZIONI

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinanze



Sicurezza e tutela della salute nel settore della cura dei tessuti

«Non c'è infortunio senza causa!» Sicurezza e tutela della salute nel settore della cura dei tessuti

Il già esistente bollettino d'informazione per il settore della cura dei tessuti della serie «Non c'è infortunio senza causa!» è stato completamente riveduto nei contenuti e nella veste grafica. Attraverso tabelle chiare, indica i luoghi e le attività che comportano pericoli all'interno di lavanderie, lavanderie a secco nonché imprese affini e illustra le misure più adatte per una prevenzione efficace. L'opuscolo si rivolge innanzi tutto ai datori di lavoro e ai collaboratori del settore della cura dei tessuti. È tuttavia anche un utile strumento di supporto per esperti nell'ambito della sicurezza e per organi di esecuzione.

- **«Non c'è infortunio senza causa!» Sicurezza e tutela della salute nel settore della cura dei tessuti.** CFSL 6232.i, www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinanze



Relazione annuale 2015 della CFSL

È stata pubblicata la relazione annuale 2015 della CFSL. Comprende le relazioni sull'attività della CFSL e degli organi esecutivi (ispettori cantonali del lavoro, SECO, Suva e organizzazioni specializzate). La relazione annuale può essere scaricata come file PDF dal sito CFSL oppure ordinata in versione cartacea.

- **Relazione annuale 2015 della CFSL** www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinanze



Elenco delle pubblicazioni CFSL

Edizione aggiornata dell'elenco delle pubblicazioni CFSL concernenti la sicurezza e la protezione della salute sul luogo di lavoro.

- **Pubblicazioni CFSL concernenti la sicurezza e la protezione della salute sul luogo di lavoro** CFSL 6249.i, www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinanze

I nuovi supporti informativi della Suva



«Scala sì o scala no? Consigli per l'uso»

Le scale portatili sono pratiche, spesso a portata di mano e facili da piazzare. Ma a seconda dell'uso che se ne deve fare, non sono sempre l'attrezzatura più sicura. Perciò la prima domanda da porsi è se la scala portatile è veramente l'attrezzatura giusta per il lavoro da svolgere. Il nuovo film illustra questo punto e gli aspetti da considerare nella scelta e nell'utilizzo di scale doppie e d'appoggio per la prevenzione degli infortuni. Il film può essere utilizzato per le formazioni. Sono disponibili un pieghevole e un gioco a quiz come aiuto di memorizzazione e approfondimento e come controllo didattico per i collaboratori.

- **Scala sì o scala no? Consigli per l'uso.**
Film (4 minuti 33 secondi), www.suva.ch/scale
- **Chi risponde 12 volte «sì»? Uso in sicurezza delle scale portatili semplici e doppie.**
Nuova edizione completamente riveduta, pieghevole, 14 pagine, codice 84070.i
- **Quiz Scale portatili.**
Questionario, 2 pagine A4, solo PDF, www.suva.ch/waswo/88291.i
- **Questionario con le risposte del quiz Scale portatili.**
Questionario, 2 pagine A4, solo PDF, www.suva.ch/waswo/88291/1.i

Una lettura appassionante per un tirocinio in sicurezza

Conoscete i validi strumenti operativi per le aziende relativi alla campagna Suva «Tirocinio in sicurezza»? Di particolare interesse sono il quaderno per gli apprendisti «10 mosse per un tirocinio in sicurezza» e la linea guida per i formatori che illustra come trattare e approfondire passo per passo i temi della sicurezza con gli apprendisti in azienda.

Quest'anno si è aggiunto un nuovo strumento per le scuole professionali. Gli articoli di «Top Today» e una documentazione correlata, suddivisa in cinque moduli, che comprende presentazioni PPT, statistiche e grafici. Queste documentazioni, sviluppate in collaborazione con diversi insegnanti, consentono agli apprendisti di affrontare la tematica e la competenza in materia di rischio in modo avvincente e pratico.

- **Tirocinio in sicurezza.**
Tutti i supporti informativi relativi alla campagna sono disponibili sul sito www.suva.ch/tirocinio

SERVIZIO CLIENTI

Suva, Servizio clienti
 Casella postale, 6002 Lucerna
 Fax 041 419 59 17
 Tel. 041 419 58 51



Napo in: Ritorno da un futuro sicuro

Nel suo ultimo film, Napo ricerca gli ingredienti chiave per una vita lavorativa sostenibile e in buona salute, anche in età avanzata.

Come viaggiatore nel tempo, Napo questa volta illustra piccole storie di problemi quotidiani sul posto di lavoro con le loro conseguenze a lungo termine. Spiega, ad esempio, come sia importante ridurre al minimo i rischi dal primo all'ultimo giorno di lavoro. Sottolinea però anche il valore dei programmi di reinserimento per i collaboratori infortunati e punta il dito sul tema spinoso della discriminazione in base all'età sul posto di lavoro.

Il film fa parte della campagna «Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età» dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Come sempre fornisce informazioni in modo molto divertente e senza l'uso di parole.

- **Napo in: Ritorno da un futuro sicuro.**
 Film (9 minuti 44 secondi),
www.suva.ch/film



Da appendere in azienda!

- **L'istruzione periodica può salvare vite umane.**
 Manifestino A4, codice 55360.i
- **Non sottovalutare la potenza della tua bici elettrica.**
 Manifestino A4, codice 55361.i
- **Agisci prima che sia troppo tardi. Dai il buon esempio e prenditi tutto il tempo necessario per la sicurezza degli apprendisti.**
 Manifestino A4, codice 55362.i
- **Attento a non scottarti.**
 Manifestino A4, codice 55363.i



Pianificazione della sicurezza con gli elementi prefabbricati in legno

In Svizzera sono sempre più numerosi gli edifici costruiti con elementi prefabbricati in legno. Fabbricati nei capannoni, gli elementi vengono trasportati e quindi montati in cantiere. La sicurezza deve essere garantita in tutte le fasi di realizzazione. Questo obiettivo rappresenta una grande sfida per tutti gli operatori e può essere raggiunto solo con un'attenta pianificazione e preparazione dei lavori. Per questo motivo la Suva ha realizzato il presente opuscolo in collaborazione con la Scuola universitaria professionale di Berna. Si rivolge ai progettisti, agli ingegneri del legno e ai collaboratori di imprese di costruzioni in legno con lo scopo di mettere in evidenza le correlazioni tra il lavoro degli uni e degli altri.

- **Elementi prefabbricati in legno. Pianificazione della sicurezza.**
 Opuscolo, 40 pagine A4,
 codice 66135.i



Misure sistematiche contro il rischio di caduta dai tetti

Chi lavora sui tetti va incontro a numerosi pericoli: cadute dal bordo tetto, cadute per sfondamento e cadute attraverso aperture. Chi è committente o architetto deve considerare questi pericoli e avvalersi di specialisti per la progettazione dei dispositivi di sicurezza. La protezione collettiva (ad esempio parapetti o protezione laterali) è sempre prioritaria. Se tuttavia sul piano costruttivo la situazione non offre alcuna protezione, bisogna prevedere sistematicamente dei dispositivi di ancoraggio per il fissaggio dei dispositivi di protezione individuale (DPI) anti-caduta. Questo nuovo supporto informativo sarà di valido aiuto.

- **Progettare i dispositivi di ancoraggio sui tetti.**
Opuscolo, 26 pagine A4, solo PDF,
www.suva.ch/waswo/44096.i



Laser – tutt'altro che innocuo

Un mondo senza dispositivi laser oggi è impensabile. Sono strumenti versatili utilizzati in molti ambiti dell'industria e dell'artigianato. Si possono trovare nelle telecomunicazioni, ad esempio, ma anche in medicina e nei centri estetici. E perfino nella vita privata di tutti i giorni sono onnipresenti sotto forma di puntatori laser. Eppure i laser non sono giocattoli innocui. Anche piccole disattenzioni durante l'uso possono causare danni permanenti agli occhi o alla pelle. La nuova edizione completamente riveduta dell'opuscolo «Attenzione: raggio laser» informa gli addetti alla sicurezza e i superiori sulle misure di protezione da adottare in caso di utilizzo di apparecchiature laser. Si rivolge però anche ai responsabili dell'immissione sul mercato di dispositivi laser e a coloro che li utilizzano quotidianamente.

- **Attenzione, raggio laser**
Opuscolo, 32 pagine A4, solo PDF,
www.suva.ch/waswo/66049.i



Distanze di sicurezza e prevenzione degli infortuni

L'uso delle distanze di sicurezza da impianti di produzione e da altri dispositivi installati nei posti di lavoro consente di tutelare l'integrità fisica dei lavoratori, proteggere parti del corpo da lesioni e tenere lontane le persone dalle zone pericolose. Tuttavia, le distanze di sicurezza possono esercitare la loro funzione di protezione solo se sono correttamente dimensionate. La presente pubblicazione illustra e spiega le distanze di sicurezza più importanti in conformità alle norme EN 349 e EN ISO 13857.

- **Distanze di sicurezza e prevenzione degli infortuni.**
Opuscolo, 12 pagine A4, solo PDF,
www.suva.ch/waswo/66137.i

**DOWNLOAD
E ORDINAZIONE
ONLINE:
[www.suva.ch/
waswo-i](http://www.suva.ch/waswo-i)**



Liste di controllo per cantieri sicuri

Per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure nell'edilizia, sono state pubblicate tre nuove liste di controllo:

- I lavori in prossimità dell'acqua comportano rischi particolari che vengono spesso sottovalutati. Tenuto conto dell'ambiente di lavoro, gli infortuni hanno spesso conseguenze gravi.
- I montacarichi da cantiere sono attrezzature di lavoro efficienti. Tuttavia, non devono essere utilizzati in modo improprio e non conforme alle regole. Altrimenti si possono verificare situazioni pericolose.
- Anche la manipolazione di pompe per calcestruzzo può essere pericolosa. Possono ribaltarsi o provocare lesioni durante la pulizia della pompa.

Con le presenti liste di controllo potete individuare meglio le fonti di pericolo menzionate.

- **Lavori di costruzione vicino, dentro e sopra l'acqua.**
Lista di controllo, 6 pagine A4, codice 67153.i
- **Lista di controllo: Montacarichi da cantiere per materiali e persone.**
Lista di controllo, 4 pagine A4, codice 67196.i
- **Lista di controllo: Pompe di spinta e bracci di distribuzione per calcestruzzo.**
Lista di controllo, 4 pagine A4, codice 67191.i

IN BREVE

Come lavorare in sicurezza con la sagomatrice (toupie).

Nuova edizione completamente riveduta, bollettino d'informazione, 28 pagine A4, codice 44028.i



Esbosco con trattore forestale munito di argano

Nuova edizione completamente riveduta, lista di controllo, 6 pagine A4, codice 67118.i

Carrelli elevatori a gas. Uso in sicurezza delle bombole di gas.

Scheda tematica, 2 pagine A4, solo PDF, www.suva.ch/waswo/33085.i

Raccordi smontabili su condotte per gas liquefatto fino a 5 bar. Come evitare le esplosioni.

Scheda tematica, 2 pagine A4, solo PDF, www.suva.ch/waswo/33088.i

Pavimenti industriali in materiale composito contenente amianto: aspetti generali.

Scheda tematica, 2 pagine A4, solo PDF, www.suva.ch/waswo/33088.i

Pavimenti industriali in materiale composito contenente amianto: rimozione mediante fresatura con aspirazione e nebulizzazione d'acqua.

Scheda tematica, 2 pagine A4, solo PDF, www.suva.ch/waswo/33089.i

Dispositivi di comando montati sulle macchine. Dispositivi di interblocco: EN ISO 14119.

Scheda tematica, 4 pagine A4, solo PDF, www.suva.ch/waswo/33066/16.i

Nuovo materiale informativo della SECO



Lavorare seduti

Durante il lavoro, nei tragitti di lavoro e nel tempo libero: molte persone trascorrono la maggior parte della giornata seduti. È dimostrato che questo nuoce alla salute. La sedentarietà aumenta il rischio di malattie cardiovascolari e può accorciare l'aspettativa di vita.

L'opuscolo «Lavorare seduti» contiene consigli utili per organizzare la postazione di lavoro in modo ottimale e mostra come difendersi da possibili disturbi dovuti al lavoro sedentario.

- **Opuscolo «Lavorare seduti»**, numero d'ordinazione 710.068.i
- **Scarica PDF:** www.seco.admin.ch > Inserire il titolo della pubblicazione
- **Ordinazioni:** www.pubblicazionifederali.admin.ch



Lavorare in piedi

Nella vendita, alla catena di montaggio o in chirurgia: in molte professioni non è possibile stare seduti durante il lavoro. Di conseguenza molte persone sono costrette a stare in piedi per quasi tutto il loro orario di lavoro. Stare in piedi a lungo e di frequente rappresenta un forte affaticamento fisico. I disturbi alla schiena sono spesso conseguenza di una postura unilaterale. Stare in piedi o camminare a lungo in gravidanza aumenta inoltre il rischio di parto prematuro e di uno scarso peso del bambino alla nascita.

L'opuscolo «Lavorare in piedi» informa sugli interventi concreti a tutela dagli effetti negativi e dai disturbi dovuti al lavorare in piedi.

- **Opuscolo «Lavorare in piedi»**, numero d'ordinazione 710.077.i
- **Scarica PDF:** www.seco.admin.ch > Inserire il titolo della pubblicazione
- **Ordinazioni:** www.pubblicazionifederali.admin.ch



Registrazione della durata del lavoro: cosa rimane, cosa cambia?

Negli ultimi anni è aumentato il divario tra l'obbligo di legge di registrare sistematicamente la durata del lavoro e la realtà lavorativa quotidiana, soprattutto per i dipendenti che ricoprono posizioni dirigenziali e le persone con un più ampio grado di autonomia in funzioni particolari. Questa situazione è da ricondurre ai cambiamenti della moderna organizzazione del lavoro, caratterizzata da un'elevata flessibilità oraria e logistica e da una grande autonomia dei collaboratori. La revisione dell'Ordinanza 1 concernente la legge sul lavoro ne tiene conto e garantisce ai datori di lavoro e ai lavoratori la certezza del diritto.

L'opuscolo «Registrazione della durata del lavoro: cosa rimane, cosa cambia?» riassume le principali informazioni.

- **Opuscolo «Registrazione della durata del lavoro: cosa rimane, cosa cambia?»**
- **Scarica PDF:** www.seco.admin.ch > Inserire il titolo della pubblicazione

**BE
SMART
WORK
SAFE**

**BE A SMARTWORKER: trova
consigli utili sulla sicurezza sul
lavoro per assicurarti più
divertimento nel tempo libero**

bs-ws.ch

facebook.com/besmart.worksafe



SAFE AT WORK

UNFALLE VERHÜTEN, LEBEN RETTEN,
ÉVITER DES ACCIDENTS, SAUVER DES VIES,
EVITARE INCIDENTI, SALVARE DELLE VITE.
www.safeatwork.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL

Persone, fatti e cifre

Personale



Johann Haas della SECO nell'estate 2016 è andato più che meritatamente in pensione. Per più di due decenni è stato una personalità influente in diverse commissioni della CFSL. Dal 1990 ha lavorato a Zurigo presso il laboratorio del Servizio medico del lavoro dell'ex Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri

e del lavoro. Ha partecipato a diversi studi nazionali e internazionali e seguito la formazione postdiploma Lavoro e salute al PF di Zurigo. Come membro attivo ha fatto parte di diverse commissioni specializzate della CFSL. Nella Commissione specializzata 20 si è occupato dell'elaborazione dell'attuazione MSSL e del concetto di esecuzione nonché dei corsi ASADO da I a IV. Come membro della Commissione specializzata 22 (MSSL), come consulente di settore e poi come direttore del Gruppo soprintendenza e consulenza di settore presso la SECO ha seguito con grande competenza e impegno la nascita e lo sviluppo di molte soluzioni settoriali. Anche molte pubblicazioni portano la sua firma. Ad esempio gli opuscoli della collana «Non c'è infortunio senza causa!» per il settore delle panetterie e per il personale specializzato nell'ambito dell'assistenza sanitaria. Ringraziamo sentitamente Johann Haas per l'impegno profuso al servizio della protezione dei lavoratori e gli porgiamo i nostri migliori auguri per il futuro.

Affari trattati

Durante le sedute del 24 marzo a Lucerna e dell'8 luglio 2016 a Ginevra, la CFSL ha:

- approvato la relazione annuale 2015 all'attenzione del Consiglio federale;
- preso atto del rapporto della Commissione d'esame e della Suva sui corsi della CFSL 2015 all'attenzione dell'UFSP;
- preso atto del rapporto sulle attività 2015 concernente il funzionamento della banca dati inerente all'esecuzione della CFSL;
- preso atto con favore del conto separato 2015 della Suva sull'impiego del supplemento di premio per la prevenzione degli infortuni professionali e delle malattie professionali approvandolo secondo l'art. 87 LAINF, con riserva di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Suva;
- approvato la sua presa di posizione riguardo alle raccomandazioni del Controllo federale delle finanze e avviato l'attuazione delle misure;
- preso visione del piano concernente la classificazione e il coordinamento delle attività di prevenzione (CCP) e disposto le necessarie misure;
- approvato il budget generale 2017 sulla base della richiesta del comitato del bilancio;
- sciolto la sottocommissione «Formazione» della commissione specializzata 22 e istituito una nuova commissione specializzata 23 «Questioni di formazione» presieduta dal dott. Erich Janutin, vicedirettore della CFSL;
- approvato i programmi della Giornata del lavoro e degli organi responsabili che si terrà il 9 e 10 novembre 2016 a Bienne;
- approvato la soluzione per gruppi di aziende «Safety presso Swisscom (Svizzera) SA».

Cos'è la CFSL?

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL è il referente principale per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. In veste di organo centrale coordina le aree di competenza degli organi d'esecuzione a livello attuativo, l'applicazione uniforme delle prescrizioni in seno alle aziende e le attività di prevenzione. Oltre ad assicurare il finanziamento delle misure tese a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, assume importanti compiti nella formazione, prevenzione e informazione come pure nell'elaborazione delle direttive.

La CFSL è composta dai rappresentanti degli assicuratori e degli organi d'esecuzione, dai delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché da un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

www.cfsl.ch

PREVENZIONE
IN UFFICIO



*I liquidi:
dannosi per il
portafogli?*

Basta il tempo di un caffè per informarsi.

Scoprite di più in pochi minuti sulla sicurezza e la salute in ufficio. Ad esempio sui pericoli e le conseguenze economiche causati da pavimenti scivolosi. prevenzione-in-ufficio.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL